Contiene I.R.

PALMA

N. 4 (175) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

DICEMBRE 2017

Il sogno di Maria

"Sai, Giuseppe, ieri ho fatto un sogno che non ho capito. Riguardava la festa del compleanno di nostro figlio. La gente si era preparata per quel giorno da varie settimane. Andavano nei negozi e tutti camminavano frettolosi comprando molti regali e decoravano le loro case. I loro vestiti erano molto eleganti. Ma c'era qualcosa di molto strano… perché i regali non erano per nostro figlio.

Li avvolgevano in carte decorate e con dei fiocchi colorati e li mettevano sotto l'albero. Si, un albero dentro le loro case! Ai rami di questo albero appendevano delle palline colorate e decorazioni di ogni genere. In cima all'albero c'era una figura, credo che fosse un angelo. Davvero era tutto molto bello, tutti sembravano essere molto felici e molto emozionati per i regali che avrebbero dato e che avrebbero ricevuto dagli altri … Ma, Giuseppe, non avevano nessun regalo per nostro figlio. Credo che non lo conoscessero neppure!

Né accennavano mai al suo nome.

Non è molto strano tutto questo Giuseppe? Il fatto che la gente metta tanto impegno nel celebrare il compleanno di qualcuno che neppure conosce? Io credo che Gesù si sentirebbe come un intruso alla festa del suo compleanno.

C'era molto allegria e tutti erano molto occupati a festeggiare. Ma, sai Giuseppe, mi hanno fatto venir voglia di piangere, perché nostro figlio era del tutto ignorato. Che tristezza per Gesù non poter partecipare al suo stesso compleanno! … Comunque sono tranquilla perché è stato solo un sogno. Pensa come sarebbe tremendo per nostro figlio se questo fosse vero!".

Carissima Maria.

a nome, penso, di tanti devo dirti che hai ragione tu. Oggi facciamo fatica a ricordarci "Chi" festeggiamo a Natale.

Se ci pensi, però, si ripete quello che ti è capitato quando hai partorito Gesù. Chi è venuto in quella stalla? Solo dei poveri pastori che, sia socialmente sia religiosamente contavano ben poco, ma che si erano lasciati coinvolgere da uno strano annuncio. E poi sono arrivati i magi: degli stranieri in cerca della Verità.

Vedi Maria siamo talmente "bombardati" che nulla più ci scalfisce, nulla ci emoziona più: non un barcone che affonda con il suo carico di persone, non i femminicidi quotidiani, non la corruzione, non il bullismo dei nostri ragazzi… E, individualisti come siamo, non ci emozioniamo più nemmeno davanti alle tante cose belle che pure ci sono: un tramonto, una famiglia (la nostra?) serena, il volto dei bambini… Siamo corazzati contro ogni avvenimento…

I magi poi si sono messi in cammino alla ricerca della "Verità". Noi invece crediamo di averla già in tasca: naturalmente ognuno la sua. E, sicuri di noi stessi, non ci mettiamo in discussione, non ci confrontiamo e non cerchiamo niente.

Ti lamenti perché non ci sono regali per tuo figlio. L'unico regalo che gradirebbe, penso, sia quello del nostro cuore: un cuore capace di emozionarsi, di amare e di lasciarsi amare, di accogliere gli altri per quello che sono, di perdonare. Un cuore capace di fidarsi… Ti pare poco?

Se, con pazienza, riesci a darci una mano per cambiarlo questo nostro cuore, forse per il prossimo compleanno di tuo figlio il tuo sogno sarà diverso e non ti verrà voglia di piangere.

Stammi bene. Mandi

A nome di tanti

don Angelo

Auguri di serenità e pace! Buinis Fiestis!

ALL'INTERNO

Il Presepe in Duomo	pag. 2
Speciale: Fatima - Santiago de Compostela	pagg. 5-6-7
I giorni di Caporetto	pagg. 8-9
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pagg. 10-11
Orari Natalizi	pag. 20

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Dopo Borgo Aquileia

Anche gli altri Borghi

Borgo Udine.

Borgo Cividale.

Il lavoro di riqualificazione urbana effettuato in Borgo Aquileia, nei prossimi anni, sarà fatto anche in Borgo Udine e in Borgo Cividale. Si tratta di un'operazione che ha felicemente collegato la Piazza all'inizio delle tre principali vie dando respiro alla Piazza stessa e arredando, nel contempo, il Borgo più importante, quello da cui entravano le autorità della Serenissima. Questa interessante iniziativa verrà estesa anche agli altri due Borghi, si spera al più presto.

S.T.

Una realizzazione di Gianni Budai

Il presepe in Duomo

Orari di visita al presepe

Dal 17 dicembre 2017 al 6 gennaio 2018: tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30; dal 7 al 29 gennaio 2018: sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30, lunedì dalle 9.30 alle 12.30.

Le visite saranno sempre interrotte durante le funzioni religiose ma si potrà osservare il presepe senza movimenti.

Una delle ultime edizioni.

Come sempre ritornerà il tradizionale presepe in Duomo.

Quest'anno, come abbiamo precedentemente annunciato, dopo l'intenso lavoro fatto per 12 anni da Franco Romano, sarà all'opera Gianni Budai al quale auguriamo buon lavoro.

Demolita parte del vecchio ospedale

Veduta generale dell'Ospedale Civile.

Il 10 ottobre è iniziata la demolizione di parte del vecchio e storico ospedale di Palmanova. L'area di 8000 metri quadrati sarà per il 30 per cento destinata a spazi residenziali, mentre il resto accoglierà servizi per la comunità.

Nel 1600 in quell'area sorgeva, per volontà della Serenissima, una caserma di fanteria con alloggi per la truppa.

Nel 1870 la caserma, con il contributo dei palmarini, è diventata ospedale.

R.P.

Il Centro Estivo per bambini del Tennis Club "Nova Palma"

Il Tennis Club "Nova Palma" ha organizzato con successo, dal 26 giugno al 28 luglio e dal 28 agosto all'8 settembre, il centro estivo che ha chiamato "Non solo tennis ma anche altro".

Al primo turno hanno partecipato una cinquantina di bambini, al secondo una trentina che, sotto l'organizzazione degli animatori Carlotta Castellan e Lorenzo Vano, hanno trascorso intere giornate, dalle 8.00 alle 16.30, nell'area degli impianti sportivi, ma anche partecipato a gita didattiche allo zoo di Lignano, alla Fattoria di Bagnaria Arsa e alla piscina di Torviscosa.

Il gruppo partecipante al primo corso.

La settimana è costata 65 euro ed era compreso anche il pranzo con una pizza, della cioccolata e un frutto.

Ed è stato bello vedere i partecipanti divertirsi e fraternizzare oltre ad osservare i loro abbigliamenti. Un maschietto indossava una maglietta gialla con la scritta "Scuola di tennis Nuova Palma", un altro portava con baldanza la maglia della Juventus con la grande scritta "Higuain 9".

Appunto "non solo tennis" ma il piacere di stare insieme.

C.C.

Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Dal "Messagero Veneto" del 15 ottobre 2017

Il parroco spedisce i bollettini ma alle famiglie non arrivano

Tempi lunghissimi per la consegna del bollettino parrocchiale "Palma". "Questo numero – commenta il parroco, mons. Angelo Del Zotto – contiene il resoconto delle attività estive, il saluto delle suore Adoratrici e il benvenuto alle sorelle Francescane, notizie sulla Rievocazione storica e sulla Sagra di Jalmicco, per fare solo degli esempi. Il numero è datato "Settembre", è stato stampato all'inizio di quel mese e spedito il giorno 11. Ad oggi non è ancora arrivato nelle case dei cittadini".

Il parroco riferisce di aver speso 200 euro per la spedizione agli abbonati al bollettino, tramite Poste italiane. E prosegue: "Abbiamo più volte chiesto informazioni all'ufficio di Palmanova, che ci ha invitato a telefonare a Udine, da dove i numeri del "Palma" sono stati inviati via ferrovia a Padova per essere poi nuovamente indirizzati in Regione. Da Padova, tramite un nostro collaboratore, che ha chiesto informazioni, abbiamo saputo che la spedizione era rimasta bloccata per non si capisce bene quali motivi e che sarebbe partita a giorni. In ogni caso siamo il 14 ottobre e ad oggi non abbiamo notizie. Anche venerdì ci siamo rivolti all'ufficio di Palmanova, ma le copie non erano pervenute. Ci hanno solo assicurato che non appena arrivano i postini provvederanno a consegnarle immediatamente".

Sono oltre 300 gli abbonati al bollettino diretto dal giornalista Silvano Bertossi e diversi di loro stanno telefonando in canonica per chiedere informazioni. "Stiamo già lavorando al numero che dovrà uscire a dicembre – spiega il sacerdote – e quello sulle attività estive non è ancora nelle case. Il numero di Natale tradizionalmente viene distribuito a mano a tutti i cittadini di Palmanova, anche ai non abbonati, da alcuni volontari. Per i successivi numeri stiamo valutando".

Monica Del Mondo

Scelto dai genitori

Ognuno ha il suo nome

Lo portiamo dalla nascita alla fine dell'esistenza

SILVANO BERTOSSI

Quante volte abbiamo ripetuto mentalmente il nome che portiamo da quando siamo nati. Alle volte ci ritroviamo in esso, altre forse lo riteniamo troppo importante, altre ancora non ci sembra che ci rappresenti. Del resto non lo abbiamo scelto noi, ma ce lo siamo ritrovati addosso.

Tutti i nomi, anche quelli che ricordano alcuni sceneggiati televisivi, hanno alle spalle la loro storia che ci porta alla scoperta della loro origine che risale alle volte a millenni addietro.

Come premessa storica bisogna ricordare che i greci usavano per lo più imporre ai primogeniti il nome dell'avo paterno o del padre. Si fa ancora oggi alla volte questa scelta, ma sempre più di rado.

Attraverso la storia del nome – annota Giuseppe Pittàno autore di un Dizionario dei nomi propri – si legge la storia del nostro paese in cui sono ben visibili le tracce greche, latine, ebraiche, cristiane, franche, longobarde, germaniche, gote, slave, bizantine e di tutti i movimenti culturali e politici della nostra storia di oltre due millenni. Come dire che il nome proprio è un coacervo di tante componenti. Se di natura religiosa i nomi ricordano i santi più popolari: Giovanni, Marco, Matteo, Luca, Francesco, Antonio, Luigi, Lucia, Caterina, Rita, Teresa, Rosa. Se di tradizione classica troviamo Fabio, Massimo, Claudio, Giulio, Tullio, Tito, Emilio, ecc.. Se di origine greca ci sono Alessandro, Socrate, Aristide, Ettore, Achille, Diomede, Enea, Ulisse.

Alcuni di questi nomi sono ancora usati, altri sono stati quasi dimenticati.

Il nome, comunque, risente nel tempo l'attrazione della moda tant'è che anche da noi si scelgono nomi stranieri per essere originali.

A proposito di originalità a Palmanova si sono registrati alcuni esempi. Ne ricordiamo, in particolare, due. Uno è "Albori" imposto a Feruglio, che gestiva una delle drogherie in Borgo Aquileia. Albori perché era nato nei primi giorni del '900, appunto agli albori del secolo.

Altro nome originale è "Varnero", portato con dignità dall'arch. Varnero Vanelli. Da sue informazioni sembra che suo padre lo avesse preso dalla nobile famiglia dei Frangipane. Varnero si trova, però, come cognome a Biella e in Etiopia.

Sfogliando l'elenco telefonico a Palmanova troviamo Sara, Agata, Francesco, Ruggero, Giovanni, Ernesto, Ottone, Rosa e altri classici. Ma ci sono pure Melissa, Kevin, Nina, Tazio, Laika e scopriamo addirittura Atena, dea della saggezza.

Il nome proprio, comunque, è importante perché ci accompagna e ci identifica dalla nascita fino alla morte che, ci auguriamo, arrivi il più tardi possibile.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Illuminiamoci…

Una meridiana su una facciata di una casa di Aiello *(Foto G. Muradore)*.

Nel mondo dei più piccoli

Tra altruismo ed egoismo

Un argomento delicato e dibattuto quello tra altruismo ed egoismo nell'educazione dei bambini è stato l'argomento di una documentata conferenza voluta dal Circolo Comunale di Cultura "N. Trevisan", tenuta dal prof. Daniele Fedeli docente di pedagogia speciale all'Università di Udine nel Salone d'onore del Municipio. Il prof. Fedeli per quasi due ore ha parlato degli studi sul valore etico, delle regole dai 4 anni in poi e dall'istinto aggressivo a quello prosociale.

R.P.

Teniamo su il mondo

Chi cammina si dimentica
Chi si ferma sogna

Il Saggio

Pensieri spettinati

Preferisco la scritta
"proibito l'ingresso"
a quella "senza uscita".

* * *

Non si può suonare
l'inno alla libertà
con gli strumenti
della violenza.

* * *

Anche in Paradiso
in questi ultimi anni
ci sono stati
dei cambiamenti.

Un ricordo di Nino Masutto

I pesci di Valter

Se si mette in moto la creatività e fantasia si possono raggiungere anche degli obiettivi.

Ed è quello che ha fatto Valter Buttò, che ad un certo punto ha deciso di dedicarsi all'arte creando degli artistici pesci costruiti con pezzi di legno di riporto.

Alcuni di quei pesci sono stati acquistati in un mercatino di Tarvisio e Valter nei suoi ritagli continua a produrne degli altri.

S.B.

Il calendario dei Savorgnani

Anche quest'anno Giorgio e Max Savorgnani si sono organizzati per un nuovo calendario storico che per il 2018 è dedicato alla dominazione francese in Palma.

Napoleone a Palmanova ha avuto la sua importanza perché ha provveduto a rinforzare le difese creando la terza cerchia.

R.P.

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

FATIMA - SANTIAGO DE COMPOSTELA

Pellegrini o turisti?

di Isa Vesentini Gabassi

Il viaggio atteso, pensato, sognato è vicino. Poi, finalmente, arriva domenica 20 agosto: siamo pronti per la partenza.

L'emozione è palpabile. Diversi di noi non si conoscono, alcuni non hanno dimestichezza con gli aerei e con viaggi impegnativi, ma tutti sono fiduciosi che l'esperienza sarà importante.

Siamo 43, provenienti da parrocchie diverse, eterogenei per età e condizione fisica, ma il nostro pastore, don Angelo, ci accoglie tutti con affetto e ci fa sentire subito a nostro agio.

Il gruppo partecipante a Santiago de Compostela.

Lisbona

Ci imbarchiamo a Venezia e dopo un volo tranquillo atterriamo a Lisbona, capitale sontuosa posta sulle rive del fiume Tago dove ci accoglie le nostra guida, Ana Paola, che impariamo subito ad apprezzare per la capacità di farci amare il Portogallo in ogni aspetto artistico e antropologico.

Da questo momento veniamo guidati, in un crescendo di emozioni, all'incontro con le testimonianze della storia di un Paese che ha saputo conservare i suoi tesori, offrendoli ai visitatori in una forma curata ed elegante, e che si propone ai nostri occhi in una veste moderna ed efficiente. Apprezziamo in particolar modo una tipicità: le "azulejos" piastrelle in ceramica dipinte, caratteristico ornamento dell'architettura portoghese e spagnola, che decorano sapientemente le facciate di molti edifici e le pareti di tanti palazzi. Rimaniamo incantati di fronte a tanta meraviglia…

Le autostrade che collegano i centri che visitiamo sono ordinate e scorrevoli, le strutture alberghiere che ci ospitano sono molto confortevoli e ogni genere di servizio appare accogliente e funzionale. I pasti, curati e piacevoli, sono un momento sempre gradito di aggregazione e scambio di impressioni e riflessioni su ciò che noi tutti stiamo vivendo e ammirando.

L'incontro con la lingua portoghese ci trova impreparati, ma con un po' di fantasia e con l'aiuto di chi tra noi è più intraprendente riusciamo a cavarcela, anche perché dovunque la nostra guida veglia su di noi, consigliandoci brevi itinerari liberi, curiosità da osservare, specialità da assaggiare o da acquistare.

Le visite al Monastero di Jeronimo a Lisbona, a quello domenicano di Batalha, al Monastero di Alcobaca che contiene le tombe dei reali portoghesi, al Convento do Cristo a Tomar antica sede dell'Ordine dei Templari, a Sintra alla residenza estiva dei reali portoghesi, si alternano a quelle delle famose località balneari di Cascais, Estoril e Nazarè… I nostri occhi si riempiono delle immagini di questi luoghi densi di storia o di bellezze naturali.

Partecipiamo alla prima celebrazione eucaristica come pellegrini di Palmanova nella chiesa barocca di Antonio da Padova, il santo di origine portoghese tanto venerato anche in Italia.

Comincia a diffondersi tra noi un sentimento di appartenenza al gruppo che rende piacevole anche pregare insieme.

Viviamo tutti un'emozione forte davanti all'Oceano Atlantico, in particolare, a Cabo da Roca il punto più occidentale dell'Europa dove si credeva anticamente che finisse la terra e dove ci facciamo orgogliosamente immortalare nelle foto: occasioni così non capitano facilmente.

A Fatima il luogo dell'apparizione dell'Angelo ai tre pastorelli.

Fatima

L'arrivo a Fatima ci riempie di emozione: tutti proviamo un forte desiderio di raccoglimento così che possiamo entrare meglio nel clima di preghiera che ci avvolge. Un tempo intenso e significativo è la Via Crucis che percorriamo lungo il sentiero tra i lecci e gli ulivi che Lucia, Francesco e Giacinta seguivano per raggiungere il luogo in cui la Vergine Maria appariva loro. Ci rendiamo conto dell'importanza di questi momenti; ognuno di noi porta dentro il suo fardello di pensieri e di proponimenti, il ricordo delle persone che non sono con noi e per le quali preghiamo. La riflessione corale ci aiuta a sentire vicina la nostra Mamma del Cielo.

Nel piazzale della grande Basilica incontriamo gente di ogni provenienza: famiglie con bambini anche piccolissimi, gruppi guidati, persone non autosufficienti… Percepiamo un'atmosfera diffusa di serenità e di devozione; per noi il raccoglimento più autentico si manifesta nel Rosario, che ci trova uniti di prima mattina, quando l'alba è ancora lontana. Nello svolgersi della decina, don Angelo ci guida nella preghiera e nella riflessione, in questo modo ciascuno di noi può raccogliere numerosi spunti per rinnovare il proprio bisogno si spiritualità.

Tra le riflessioni di don Angelo, ci colpiscono particolarmente queste parole: "… dobbiamo fidarci della fantasia di Dio…". Troppo spesso nella vita quotidiana, infatti, siamo portati a lamentarci pensando che gli avvenimenti debbano seguire un disegno che vada bene per noi. Se ciò non avviene ci sentiamo traditi. Interiorizziamo invece la proposta di provare a cambiare la prospettiva per fidarci di quello che Dio ha in serbo per noi!

Partecipiamo anche a una Santa Messa nella cappellina attigua al Santuario riservata a noi e a una celebrazione alla presenza di numerosi fedeli provenienti da diverse parti d'Italia.

Nella permanenza a Fatima molti di noi hanno partecipato anche al Santo Rosario internazionale della sera, al lume delle fiaccole nel piazzale della basilica. Nel clima suggestivo ciascuno pregando ha portato con sé intenzioni e speranze.

Partendo da Fatima ci sentiamo un po' malinconici e credo che ognuno si auguri di poterci ritornare un giorno.

Il ritmo del nostro viaggio è tuttavia così intenso che all'arrivo nell'incantevole cittadina universitaria di Coimbra siamo curiosi di visitare la famosa biblioteca dell'Università.

Rimaniamo estasiati di fronte alla quantità di volumi preziosi conservati; all'esterno alcuni giovani universitari nella loro divisa tradizionale accettano orgogliosi di farsi fotografare.

È un ambiente che conserva tutta la sua storia, pur dimostrando una vitalità al passo con i tempi.

Le emozioni continuano.

Santiago

Dopo aver varcato il confine, entriamo in Spagna e at-

segue a pagina 6

FATIMA - SANTIAGO DE COMPOSTELA

A Fatima la Santa Messa privata nel vecchio Santuario.

A Fatima la cappellina delle apparizioni.

don Angelo concelebra alla Santa Messa per gli italiani nella cappellina delle apparizioni a Fatima.

continua da pagina 5

traversando lo spettacolare fiordo di Vigo, osserviamo attoniti come la natura, unita alla perizia degli uomini, ha saputo creare un ambiente tanto magnificente.

Giungiamo in serata a Santiago di Compostela; fin da lontano si possono scorgere le altissime guglie della facciata della cattedrale. Tutto nella città ricorda la storia di San Giacomo e il motivo decorativo delle conchiglie ricorre in ogni luogo.

A Coimbra in visita alla famosa Università.

Il gruppo dei pellegrini-turisti a Lisbona sul sagrato della Cattedrale dell'Assunta.

L'aspetto cosmopolita della città si osserva ovunque: i pellegrini, che hanno compiuto tutto o una parte del Cammino, si notano subito perché appesantiti dagli zaini e visibilmente affaticati. Noi li osserviamo con simpatia; con alcuni riusciamo a comunicare e da tutti traspare un profondo sentimento di soddisfazione.

Anche noi proviamo una minima esperienza del Cammino percorrendo gli ultimi chilometri dal Monte della Gioia alla Cattedrale. Ciascuno, prima di incamminarsi, depone un sasso che rappresenta i "pesi" che ci portiamo dentro, quindi, alleggerito, percorre la strada seguendo la conchiglia.

Durante il tragitto preghiamo insieme e individualmente in un'atmosfera di raccoglimento spontaneo; quando giungiamo alla meta ci sentiamo anche noi parte della grande famiglia dei pellegrini e nell'attesa di partecipare alla Santa Messa internazionale, attendiamo con pazienza il nostro turno per abbracciare la statua di San Giacomo, azione che rappresenta il rito più significativo del pellegrinaggio a Santiago.

La statua dell'Apostolo ha un'espressione serena del viso che sembra commuoversi nel ricevere l'abbraccio dei pellegrini. Siamo fortunati perché al termine della celebrazione della Messa abbiamo l'opportunità di osservare il rito del "botafumeiro", nel quale un grande incensiere d'argento viene fatto oscillare lungo il transetto della cattedrale impressionando i fedeli per la spettacolarità. Questo avvenimento viene proposto in poche occasioni nel corso dell'anno.

Porto

Salutiamo Santiago di Compostela con l'intima speranza di ritornare un giorno.

Lasciata la Spagna ci prepariamo per la sosta nella città di Guimaraes, dove la tradizione vuole sia nato il Portogallo. Noi, provenienti da Palmanova, da poco riconosciuta Patrimonio dell'Unesco, incontriamo un altro luogo con questo titolo e ci sentiamo orgogliosi, tanto più dopo aver visitato il centro storico e il Palazzo Ducale dove i numerosi arazzi posti sulle pareti delle grandi sale narrano la storia di questo Paese.

L'ultima tappa del nostro viaggio è Porto, la seconda città del Portogallo: durante la visita panoramica apprezziamo la bellezza di questo centro situato sulle rive del grande fiume Douro. È sabato, una folla variegata riempie le vie commerciali e anche noi ci lasciamo trascinare dall'allegro fermento per acquistare qualche ricordo da portare a chi ci aspetta a casa e per assaggiare alcune delle numerose prelibatezze del luogo.

La domenica mattina, prima della partenza, ci riuniamo tutti attorno all'altar maggiore della Cattedrale per partecipare alla Santa Messa celebrata dal nostro parroco: proviamo un sentimento di profonda gratitudine a Dio per questa meravigliosa settimana in cui il tempo sembra essersi dilatato e cogliamo attenti il messaggio che ci viene proposto.

Torneremo nelle nostre case, alla vita di tutti i giorni, sicuramente rinnovati nel corpo e nello spirito, cercando di portare la gioia che ci pervade. L'atmosfera di condivisione che ha accompagnato le nostre giornate col tempo rimarrà un ricordo ma da questa esperienza così intensa non

In fila per l'abbraccio a San Giacomo.

A Fatima lungo la Via Crucis.

La Santa Messa nella Cattedrale di Porto.

FATIMA - SANTIAGO DE COMPOSTELA

Santa Messa nella chiesa di Sant'Antonio da Sè a Lisbona

> Tornati alle nostre case, alla vita di tutti i giorni, rinnovati, nel corpo e nello spirito.

Una Stazione della Via Crucis di Fatima

possiamo che essere divenuti migliori.

In questo nostro viaggio abbiamo incontrato dei testimoni: Sant'Antonio, San Giacomo e la Vergine Maria in luoghi molto significativi: essi possono essere per noi esempi per giungere a Gesù. La fede infatti si nutre di preghiera e di devozione; nondimeno ha bisogno della parola di Dio e della pratica dei Sacramenti, tutto ciò avvalorato dalla presenza di una comunità con cui condividere il "cammino". Questa è la strada per cercare di divenire cristiani migliori e persone più felici.

I.V.

La nuova presenza delle suore francescane

Già da qualche mese ci troviamo nella nuova casa in Via Scamozzi, a Palmanova, ora ci viene data l'occasione di entrare nelle vostre famiglie per un caloroso saluto, tramite il bollettino parrocchiale in attesa magari di incontrarci anche personalmente.

Ci presentiamo: siamo quattro suore, Suor Angela (friulana), Suor M. Luigia, Suor Alice e Suor Valeria (Venete di nascita). Suor Angela e Suor Valeria facevano parte della comunità di Sevegliano, Suor M. Luigia della comunità di Cedarchis, mentre Suor Alice della grande comunità di Casa Madre in Gemona.

Suor Maria Luigia, suor Angela, suor Valeria e suor Alice.

Suor M. Luigia è la cuoca provetta della comunità e da molti anni si occupa della cucina, mentre le altre tre suore sono sempre state impegnate principalmente nella scuola materna e nella pastorale parrocchiale. Ora siamo state chiamate da Don Angelo e dalle nuove necessità a vivere il servizio pastorale a tempo pieno in tutte le parrocchie, grandi o piccole che siano, che fanno parte della nostra collaborazione e forania, un servizio che comprende le visite agli anziani e ammalati, la catechesi, in particolare in aiuto ai catechisti e ai genitori nel loro compito di educatori alla fede.

Inoltre, alla domenica, in assenza del presbitero, siamo impegnate nella Liturgia della Parola.

Con rispetto, ma anche con grande disponibilità stiamo incontrando famiglie coglienado motivi di gioia, ma soprattutto di sofferenza e bisogno di aiuto.

Ci sembra di sentirci a casa perché accolte con simpatia e cordialità in tutte le comunità parrocchiali dove ci rechiamo.

Con spirito francescano ci mettiamo in ascolto delle realtà che incontriamo specialmente degli anziani e ammalati. La buona volontà non ci manca e neppure l'aiuto del Signore. Il numero di telefono della nostra comunità è 0432/923556, ci farà piacere avere vostre segnalazioni di eventuali necessità, in particolar modo di ammalati o in casa o all'ospedale che gradirebbero una nostra visita.

Grazie per la collaborazione e ad ognuno di voi il nostro saluto francescano di Pace e Bene.

Suor Angela,
Suor M. Luigia, Suor Alice
e Suor Valeria

A cura della Mitteuropa Orchestra

Un progetto di profondo valore: conversando con Psiche,

La città stellata ha ospitato, da ottobre a dicembre, la terza imperdibile stagione dell'Orchestra regionale Mitteleuropa al fine di creare un nuovo contenitore culturale, di tipo innovativo, che possa contribuire a coinvolgere settori e istituzioni di eccellenza in ambito di interdisciplinarietà e compenetrazione dei generi. Ha chiamato l'iniziativa "Conversando con Psiche". Si tratta – ci hanno comunicato – di un progetto di profondo valore, nato da una idea del Sovrintendente Massimo Gabellone, che comprende 8 concerti e 7 colloqui che si sono tenuti al teatro "Gustavo Modena" e alla Polveriera Garzoni.

R.P.

Il gruppo musicale della Mitteuropa Orchestra.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Dal diario scritto da mons. Merlino

Nei giorni di Caporetto

di Carlo Del Mondo, Barbara Schiff, don Angelo

Mons. Giuseppe Merlino era giunto a Palmanova il 18 luglio 1915, a guerra già iniziata da quasi due mesi; i soldati italiani erano già penetrati oltre il confine con l'Impero Austro-Ungarico che era a pochi chilometri dalla fortezza (Viscone. Nogaredo, Visco, Ioannis, Strassoldo erano aldilà del confine); la città, da subito, si era trasformata in un enorme arsenale militare e in un grande deposito di vettovaglie a servizio della 3a Armata dell'Esercito del Regno d'Italia. Con le sue strutture militari Palmanova fungeva da retrovia alla linea del fronte, vi confluivano i feriti ed era centro di smistamento e di riposo per le truppe impegnate nel conflitto.

L'allora trentottenne Arciprete mai avrebbe messo in dubbio l'efficienza e la saldezza dell'Esercito italiano, proiettato a riconquistare le terre di sinistra Torre e del Goriziano; ma la logorante guerra di posizione subì, alla fine dell'ottobre 2017, quel terribile tracollo conclusosi con la disastrosa ritirata seguita alla rotta di Caporetto.

Tutto iniziò il 24 ottobre con lo sfondamento in vari punti del fronte e, di conseguenza, cominciò il ripiegamento (ritirata, secondo altri!) delle truppe italiane, che interessò anche il presidio di Palmanova.

Chi fosse interessato ad avere una visione completa e dettagliata di quel periodo può leggere la documentatissima cronistoria che ne fa il prof. Alberto Prelli nel suo prezioso volume "Palmanova in fiamme - Cronache e immagini della Fortezza nella Grande Guerra (1915-18)", Edizioni del Confine. 2007.

Era consuetudine del parroco, mons. Merlino, annotare su piccoli quadernetti dalla copertina nera (come quelli che erano usati dagli scolari), gli avvenimenti della sua comunità e così, anche in quelle tragiche giornate, egli non smise di scriverne; il prof. Prelli nel volume sopracitato ne riporta alcuni stralci.

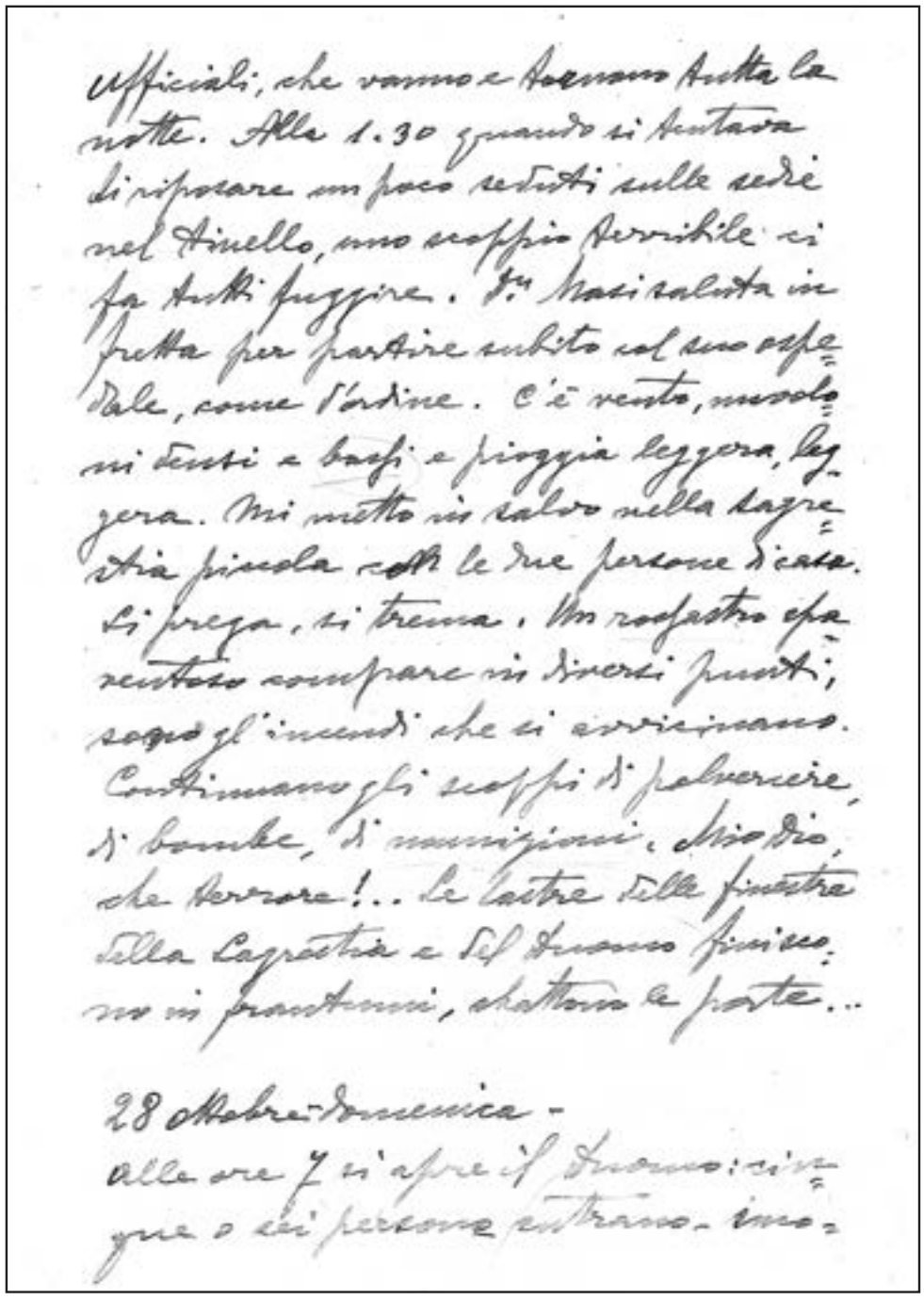
Riportiamo le note del "diario" di mons. Merlino

Ottobre 27 Sabato

Cielo coperto. Grande passaggio di truppe che ritornano… A sera incendi in diversi parti verso Gorizia e Monfalcone. Scoppi spaventosi… Continuo passaggio di militari, carri, automobili... movimento convulso. Notizie vaghe di ritirata dei nostri con perdite enormi. In canonica io solo di sacerdote, don Olivo Comelli a visitare la famiglia a Tricesimo. Con me la nipote Livia e la domestica Michelizza. Ci fa un po' di compagnia il buon capp. militare (ospedale territoriale) don Domenico Masi da Coriano (Rimini). Tutti con l'animo sospeso… agitato. In canonica ha preso gentilmente alloggio un Colonnello con quattro ufficiali, che vanno e tornano tutta la notte. Alla 1.30 quando si tentava di riposare un poco seduti sulle sedie del tinello, uno scoppio terribile ci fa tutti fuggire. Don Masi saluta in fretta per partire subito con il suo ospedale, come d'ordine. C'è vento, nuvoloni densi e bassi e pioggia leggera, leggera. Mi metto in salvo nella sagrestia piccola con le due persone di casa. Si prega, si trema. Un rossastro spaventoso compare in diversi punti, sono gli incendi che si avvicinano. Continuano gli scoppi di polveriere, di bombe, di munizioni. Mio Dio che terrore!... Le lastre delle finestre della sagrestia e del Duomo finiscono in frantumi, sbattono le porte…

28 Ottobre domenica

Alle ore 7 si apre il Duomo: cinque o sei persone entrano, incomincia la S. Messa Don Bortolo Mantovani, il quale consuma le sacre specie del tabernacolo. Tutta la città è avvolta in una gran nube di fumo. L'arsenale è in fiamme, in altri due, tre, quattro punti sono scoppiati incendi … si odono continui scoppi… La Piazza presenta un aspetto infernale… Truppa disordinata, persone borghesi spaventate escono dalle case con valigie, sacchi e involti… carri, muli, cavalli, bambini, donne, automobili… tutto confuso disordinato… chi piange, chi chiama, chi corre se può, essendo la Piazza ed i borghi stipati di persone, di bestie e di carri che fuggono. Povera Palmanova!.. Ah malvagi… assassini!… Dopo tre anni e mezzo di sacrifici volete incenerirci e lasciarci sepolti sotto le rovine!... Io pure, preso con me ciò che di più importante teneva in canonica, temendo imminente la generale rovina, piangendo lascio Palmanova quasi vuota di abitanti e in preda alla fiamme e … alle munizioni. Mi seguono i famigliari, le quattro suore di Milano, mi segue don Olivo Comelli, ritornato da Tricesimo una ora prima, don Bortolo Mantovani. Le strade, le campagne seminate di fuggiaschi e militari sotto una pioggia rada e fina… Dopo tre giorni di assenza, nei quali i nostri finivano di ritirarsi e giunsero purtroppo i temuti nemici, austriaci; io ritornai al mio posto in canonica rimasta incolume, in Palmanova. Fui il primo a fare ritorno. Trovai non più di 60 persone, il 75enne Don Giobatta Battilana quiscente, poche donne con qualche fanciullo, e alcuni vecchi. Il Manicomio di Sottoselva è rimasto al completo per il coraggio della buona e brava Superiora Suor Alberilla Rupil. L'ospedale civile fuggito al completo fino a Talmassons, ritorna dopo oltre un mese senza aver subito alcun malanno. Tra i primi a rientrare a Palmanova furono il dottor Ascanio Tami Medico e Direttore dell'ospedale e manicomio, l'avvocato Guglielmo Bearzi, il signor


Ufficiali, che vanno e tornano tutta la notte. Alle 1.30 quando si tentava di riposare un poco seduti sulle sedie nel tinello, uno scoppio terribile ci fa tutti fuggire. Don Masi saluta in fretta per partire subito col suo ospedale, come d'ordine. C'è vento, nuvoloni densi e bassi e pioggia leggera, leggera. Mi metto in salvo nella sagrestia piccola con le due persone di casa. Si prega, si trema. Un rossastro spaventoso compare in diversi punti, sono gli incendi che si avvicinano. Continuano gli scoppi di polveriere, di bombe, di munizioni. Mio Dio, che terrore!.. Le lastre delle finestre della Sagrestia e del Duomo finiscono in frantumi, sbattono le porte..

28 Ottobre Domenica -
alle ore 7 si apre il Duomo: cinque o sei persone entrano. Inco-

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

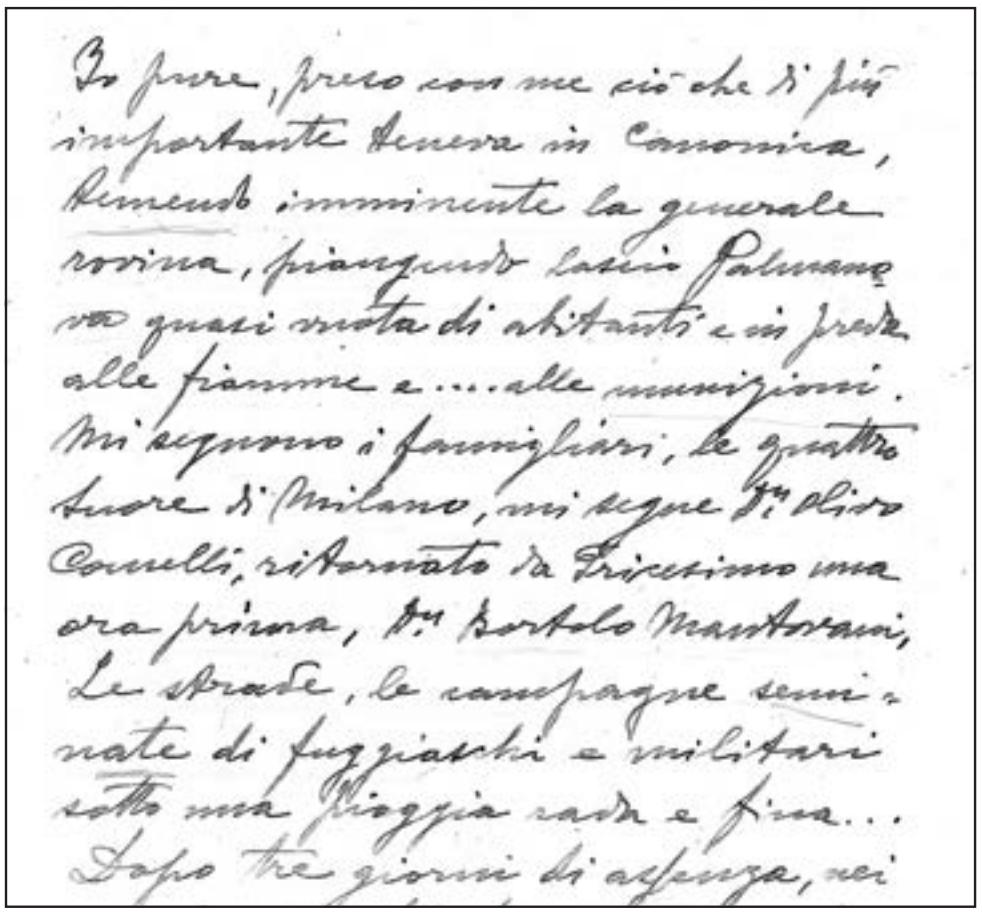
Carlo Zanolini, e il signor Osvaldo Brugger…

Dopo una settimana siamo oltre a 800, la massima parte di famiglie poco o nulla abbienti.

Impossibile descrivere le condizioni di Palmanova in quest'ora…

Poi mons. Merlino continua ad annotare senza data precisa:

L'arciprete per tutto il mese di Novembre prese quel po' di riposo notturno sempre completamente vestito nel suo studio a pianterreno sul soffà. I cittadini, che rientrano e non trovano più la loro casa, albergano provvisoriamente in canonica, già diventata il pubblico rifugio. L'arciprete fa collocare in una stanza della canonica tre soldati italiani ammalati abbandonati sulla strada, e dopo una quindicina di giorni, essendo rimessi benino, li accompagna all'ospedale militare. Prendono pure stabile dimora in canonica l'ottantenne Gaspardis Giobatta dell'albergo "Rosa d'oro" ed il bolognese Gaetano sessantenne, cuoco presso il medesimo albergo, distrutto dall'incendio. Rientrato il benemerito Maestro di scuola Sig. Bernardo Cocetta e la figlia Beatrice, dopo qualche giorno di permanenza in canonica l'arciprete dispone i locali delle Suore, profughe, presso il Duomo per l'apertura delle scuole per i fanciulli; ciò che subito viene effettuato in attesa di poter rientrare nel locale delle Scuole Comunali.


Io pure, preso con me ciò che di più
importante tenevo in Canonica,
Remendo imminente la generale
rovina, piangendo lascio Palmanova
ora quasi vuota di abitanti e in preda
alle fiamme e.... alle munizioni.
Mi seguono i famigliari, le quattro
Suore di Milano, mi segue Don Aldo
Cornelli, ritornato da Fiesinno una
ora prima, Don Bortolo Mantovani,
Le strade, le campagne semi-
nate di fuggiaschi e militari
sotto una pioggia rada e fina...
Dopo tre giorni di assenza, nei

Il "diario" continua con "Anno Domini 1918" … che riporteremo in occasione dell'anno del centesimo anniversario!

Va però segnalato l'elenco riportato, sempre sul quadernetto dalla copertina nera, riguardante le case di Palmanova distrutte, danneggiate o incendiate.

Ecco il disastro:

Materiali abbandonati in Piazza.

Le case distrutte o danneggiate fortemente dagli aeroplani austriaci

Piazza. Angolo Contrada Savorgnan.

Piazza. Angolo Borgo Cividale.

Borgo Aquileia civici 2, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52 - 9, 11, 13, 15, 17 e Arsenale.
Borgo Cividale civici 2, 4, 6, 8. 10, 12 - 5, 7. 9, 19, 21, 31, 33, 27.
Piazza Vittorio Emanuele civici 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 17, 18, 26, 27, 28.
Borgo Udine civici 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 38, 40, 42 - 57. 59, 67.
Contrada Savorgnan civici 1, 3, 5, 13, 15, 17, 19, 21, 23.
Contrada Contarini civici 1, 3, 5, 7.
Contrada Donato civici 5,7, 9, 11, 13. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27.
Via Corner civici 2 - 3.
Via Manin civici 1, 3, 5, 7, 9, 19.
Via da Mula civici 2, 3, 4, 5, 7, 9, 11, 13.
Via Cairoli civici 1, 12, 14, 16, 18.
Via Bandiera Moro civici 2, 4, 6, 8, 10, 15, 17, 19.
Piazza Collalto civici 2, 4, 6, 8.
Via Cavour civici 1, 3.
Via Pasqualigo civico 1.
Via Pisani civico 9.
Contrada Foscarini civici 37a, 37b, 25, 27, 29, 31, 33, 35.
Via Loredan civico 7.
Via Villachiara civici 1, 3, 5, 6, 8, 10, 12, 14, 7, 9, 15, 17, 19, 21.
Via del Monte civici 2, 4, 6, 8, 10.
Via Renier civico 1.
Borgo Cividale civici 23, 25, 27, 28, 29, 34, 36, 40, 42, 44, 45.
Piazza Vittorio Emanuele civici 14, 15, 16, 17, 18, 20 e Duomo.
Via (del Teatro) Savorgnan civici 8, 10.
Borgo Udine civico 22.
Contrada Foscarini civico 2.
Piazza Garibaldi civici 1, 5.

Case incendiate dai soldati italiani

Case incendiate a seguito della ritirata di Caporetto.

Le foto sono ricavate da "Palmanova in fiamme" di Alberto Prelli

Lettere al Palma

Fuochi d'artificio … silenziosi

Palmanova, 3 ottobre 2017

Caro Palma,

la chiusura di "A.D. 1615 Palma alle armi" oltre all'ammainamento del gonfalone con il leone palmarino sono andati in onda i fuochi artificiali con grandi e rumorosi botti. Secondo me si potrebbero eliminare i botti e fare i fuochi silenziosi che scoppiano nel cielo con i loro avvincenti colori.

A.B.
Palmanova

(s.b.) *È un'idea che abbiamo caldeggiato anche noi in passato. Anche a noi e ai nostri animali piacerebbero i fuochi silenziosi come già fanno in alcune località vicino a Palmanova.*

Quelli dei 68 anni…

…quelli dei 70 anni…

…e quelli degli 80

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!

Che dice la Piazza a chiusura del 2017, che non è stato un anno granché favorevole? Dice che menomale che l'infausto anno si sia tolto dal giro. E poi? Augura che il 2018 sia migliore, magnanimo, positivo.

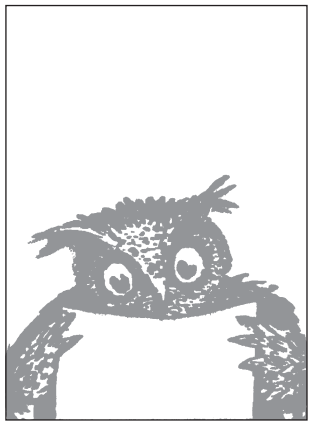
Perché no?
Parliamone!

E dal momento che siamo in argomento azzardiamo un consiglio. Certo non è un'impresa semplice da mettere in atto, però non c'è nessuno che ci proibisca di tentare. Facciamo un discorso a tu per tu con il 2018. Non fare stupidaggini, comportati bene e fai girare le cose per il verso giusto.

Perché no?
Parliamone!

Latino docet. Porcellum, Mattarellum, Rosatellum. Quanto latino in politica! Perché in latino? Forse per non farci capire le proposte o le scelte fatte da chi ci governa.

Perché no?
Parliamone!



Quanto incomprensibile, abissale, dolorosa e allegra è la vita. Abbiamo trovato sul "Corriere della Sera" questa affermazione che ci è piaciuta e la condividiamo con voi.

Perché no?
Parliamone!

Hanno scoperto il lato C del nostro corpo. Aspetto che si arrivi alla Z per scoprire che lato rappresenterà.

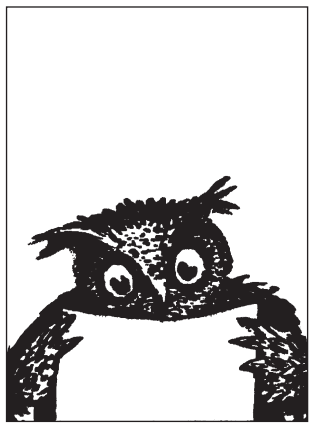
Perché no?
Parliamone!

Il governo assegna la fiducia a Visco. E se lo facessero anche per Jalmicco?

Perché no?
Parliamone!

Nell'ultimo quadrimestre dell'anno sono usciti a Palmanova due libri. Il primo dedicato alla guerra gradiscana dal titolo "Palma e Gradisca in guerra", autore Alberto Prelli (ne scriviamo in un'altra parte del giornale), il secondo, "Palma chiara e famosa in tutte le parti del mondo", di Gianna Osti. Come dire che Palmanova è città di libri.

Perché no?
Parliamone!



Il problema delle uova. Ma Santoddio sono riusciti a … inquinare anche quelle. Già, tutte chiuse, ma con dentro qualcosa che non va.

Perché no?
Parliamone!

Ci mancherà il sorriso luminoso e coinvolgente di Gianna Tosoni Ottomeni, scomparsa il 22 novembre 2017 a 69 anni.

Ce l'ha portata via anzitempo. Gianna, conosciuta a Palmanova, era legata alla sua amatissima nipote Matilda.

Perché no?
Parliamone!

Il cruciverba ti fa scoprire delle cose. Per esempio? Che Edy è il segretario di Archimede. Per questo, quando al telefono chiamo Edy Beltramini, per oltre 15 anni sindaco di Torviscosa, parlo con il segretario di Archimede.

Perché no?
Parliamone!

E brava Fabiana. Lei e suo marito hanno pensato di aumentare il numero delle camere dell'albergo "Ai Dogi", un gioiellino accanto al Duomo. Alle 11

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

camere ora esistenti se ne stanno aggiungendo altre 8. I lavori in Borgo Udine sono già in corso.
Perché no?
Parliamone!

Ci sono stati dei grandissimi dadi sui bastioni difronte al cimitero. Che ci facevano lì? Mah, o erano per il divertimento dei morti oppure ci son dei giganti che si divertono a giocarci. E cosa vincono? Mah!
Perché no?
Parliamone!
Dentiere gratis per chi è sotto i seimila euro di reddito. Cure odontoiatriche gratuite per bambini fino ai 14 anni. Finalmente. Ma sorge un dubbio: con seimila euro di reddito in famiglia servono proprio i denti?
Perché no?
Parliamone!
Auguri a Leonardo Fenneberg che venerdì 17 novembre alle 18.52 è nato nel reparto di natalità dell'ospedale di Palmanova facendo felici la mamma Ilenia Donato e il papà Peter, i nonni.
Perché no?
Parliamone!
A Palmanova, dentro le mura, l'immobiliare tiene ed è richiesto. Significa che la città stellata, dal punto di vista abitativo, rappresenta un'attrazione maggiore di altre località.
Perché no?
Parliamone!
Essere espropriati del proprio passato è disdicevole. Dentro ognuno di noi ci sono testimonianze che la storia, camminando, sradica, modifica, indebolisce. Sta a noi preservare il nostro passato e anche il concetto dell'avvenire.
Perché no?
Parliamone!
Beh, la Pro Palma merita di più del contributo di 2.300 euro disposto dalla Regione. Bisogna considerare l'attività annua che fa.
Perché no?
Parliamone!

Ridere delle follie del mondo, cantava una brillante canzone di anni fa. Ora c'è poco da ridere con quel che accade nel mondo.
Perché no?
Parliamone!
Palmanova città Unesco. Prova di foresta tropicale. Così è scritto su due cartelli in Piazza XX Settembre.
Perché no?
Parliamone!
Tombini e marciapiedi. Sono da sistemare. I primi perché in caso di bombe d'acqua devono scaricare liberamente, i secondi per poterci camminare meglio.
Perché no?
Parliamone!

Abbastanza di frequente vediamo transitare, annunciata dal suono fortissimo delle sirene, l'autoambulanza diretta a soccorrere qualcuno. Se al ritorno l'automezzo è silenzioso vuol dire che l'ammalato o è morto o è miracolosamente guarito.
Perché no?
Parliamone!
L'isola che non c'è. Non è così per Palmanova che, a pensarci bene, è un'isola storica nella Bassa friulana. Assieme ad Aquileia, molto più antica, Palmanova, con i suoi oltre 400 anni, può coniugare la storia. L'isola allora c'è.
Perché no?
Parliamone!

La foto dal cassetto

Servizio postale nel 1945

1945. La diligenza della foto effettuava il servizio postale dalla stazione ferroviaria all'ufficio centrale di Palmanova. Nei mesi da gennaio a marzo dall'ufficio di Palmanova a quello di Udine, da marzo in poi la posta Palmanova – Udine e viceversa veniva trasportata con un veicolo a motore. La posta veniva controllata dalla Milizia.
(foto Mara Cameran)

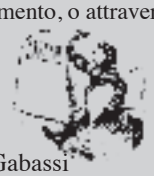
Pillola in friulano

Ogni pan al à la so croste.

Ogni pane ha la sua crosta. **Duilio**

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2018 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.



Sostenitori "Palma"

€ 30 Romeo Morandini, Lauretana Mattiussi, A.Maria Gasparini Piani, un Aviere in congedo, Andrea Gabassi
€ 40 N.N.
€ 50 Diego Virgilio e M. Renata Sasso
€ 50 classe 1949
€ 70 classe 1937
€ 100 N.N.

Palmarini che si fanno onore

L'ingegner Lorenzo Feruglio progetta l'autonomia dei satelliti

Lorenzo Feruglio è un giovane palmarino di trent'anni, figlio della dottoressa Giuseppina Minchella e del dottore in chimica Claudio Feruglio.

Sta facendo il dottorato all'Università di Torino e, sempre a Torino, ha fondato, assieme a due compagni di studio, una strar tup che si occupa di intelligenza artificiale per satelliti in modo che riescano a prendere decisioni autonomamente. "Un lavoro non diffuso, anzi, ma – come dice Lorenzo –, che dà moltissima soddisfazione perché operiamo nel campo della ricerca più pura".

Del resto segnalare i giovani palmarini che si fanno onore nella loro professione è giusto.

S. Bert.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

La Fortezza sta andando a pezzi

Nuovi crolli sulle mura

"Basta burocrazia, bisogna agire"

"Come Comune troviamo grandi difficoltà nell'usare i fondi messi a disposizione dallo Stato e dalla Regione Fvg. Cinque milioni di euro già stanziati, che però non possiamo utilizzare per le grandi difficoltà nel trovare l'accordo con il Segretariato regionale MIBACT per il Fvg, sono davvero arrabbiato a vedere la nostra città, patrimonio mondiale dell'umanità Unesco, subire questa sorte. Basta burocrazia, bisogna agire subito perché i tempi per la progettazione e la concretizzazione sono di per sé lunghi". Con queste parole il sindaco di Palmanova Francesco Martines esprime tutta la sua rabbia dopo i nuovi crolli subiti dalla cinta muraria della città stellata, a seguito delle ingenti piogge di questi giorni. Alcuni metri delle mura a lato di Porta Udine, sono infatti stati danneggiati da una frana.

"I cittadini non capiscono come sia possibile che un bene di tale valore storico possa subire questi danni. Io, in prima persone, come primo rappresentante del Comune ci metto la faccia e sento il malumore crescente della gente a causa di questi crolli. Per questo continuo a chiedere al Ministero e alla Regione che nominino un commissario per velocizzare l'iter dei lavori e poterli far partire quanto prima. Già il crollo dell'ottobre 2016 ci è costato 250.000 euro per la sola messa in sicurezza di un immobile. Altra soluzione sarebbe quella di girare tutti i fondi al Comune (attualmente 2 milioni sono in capo all'Amministrazione comunale mentre 3 sono in diretta gestione della Soprintendenza). Siamo pronti a farci carico della responsabilità dei lavori. Ma serve agire in fretta. Se io avessi avuto tutti i fondi, l'iter progettuale sarebbe già partito".

La proposta è che il Comune svolga il ruolo di stazione appaltante e si occupi dei progetti e della realizzazione delle opere. Mentre alla Soprintendenza rimanga il compito di direzione dei lavori. Il protocollo d'intesa siglato tra Serracchiani, Framceschini e Martines chiede di condividere il percorso per utilizzare le risorse.

"Sono mesi che discutiamo con il Segretariato generale MIBACT per il Fvg e Soprintendenza le modalità di intervento da attuare ma nulla si sta muovendo. Non si trova una forma giuridica che possa andare bene. Con l'allungarsi dei tempi, rischiamo di perdere il finanziamento. E questo sarebbe un danno incalcolabile".

Massimiliano Cao
Ufficio Comunicazione
Comune di Palmanova

Il processo per il furto in canonica

Ha suscitato un incomprensibile "scalpore" sulla stampa locale il processo che si sta svolgendo in questi giorni avanti il Tribunale di Udine e che vede mons. Angelo Del Zotto parte offesa.

Riassumiamo brevemente i fatti. Nei mesi scorsi un ragazzo - la cui nazionalità è del tutto ininfluente nella vicenda – si recava in canonica a Palmanova per chiedere al parroco un aiuto economico. Dalle richieste era ben presto passato alle minacce, tanto che mons. Del Zotto si era visto costretto a chiedere l'intervento dei Carabinieri.

Il giorno successivo mons. Del Zotto rinveniva all'interno dei locali della segreteria – ove era avvenuto l'incontro con il giovane – un coltello di grosse dimensioni che non gli apparteneva.

La stessa persona, in compagnia di due amici, nel pomeriggio si recava nuovamente in canonica e mentre lui intratteneva il parroco i suoi compagni si recavano al piano superiore e si impossessavano di denaro, preziosi e blocchetti di assegni per un valore di oltre ottomila euro.

I tre giovani, nei cui confronti scattava la misura cautelare della custodia in carcere e degli arresti domiciliari, venivano rinviati a giudizio e sottoposti a processo. Uno di loro ha patteggiato la pena senza risarcire alcunché, gli altri due sono i protagonisti della vicenda che ha occupato nei giorni scorso le pagine della stampa locale e nazionale.

Abbiamo così appreso dai giornali che il parroco di Palmanova si era costituito parte civile in tale processo, con l'intento di chiedere ai due ragazzi – così come aveva fatto con il terzo che aveva in precedenza patteggiato – il risarcimento dei danni patiti.

La stampa ha però riportato la notizia che pareva più ghiotta, vale a dire che lo stesso parroco, che nel processo aveva chiesto di essere risarcito, aveva rifiutato ai due malcapitati giovani la possibilità di svolgere attività di volontariato per ristorare in questo modo la parrocchia e il parroco stesso per il danno patito.

Mentre la stampa nazionale ha correttamente esposto i motivi di tale rifiuto, sulle pagine del quotidiano locale avente maggior diffusione in Regione intanto si faceva riferimento all'attività dei due ragazzi come ad una "bravata" e poi si evidenziava come il parroco avesse "rispedito al mittente" l'ipotesi di far svolgere attività di volontariato in chiesa, preferendo percorrere la via del risarcimento dei danni: da una parte, quindi, i due soggetti "pentiti" e disposti a fare ammenda con opere buone, dall'altra il parroco esoso che cerca solo un ristoro economico.

Niente di più inveritiero. I due giovani, che sino a pochi giorni prima dell'udienza mai avevano non solo proposto di risarcire il danno ma neppure avevano chiesto scusa – né tanto meno perdono - hanno manifestato l'intento di svolgere attività di volontariato al solo fine di ottenere uno sconto di pena. Non vi era – e non vi è sino ad oggi – alcuna effettiva volontà risarcitoria, né alcun vero pentimento per aver derubato non tanto il parroco quanto l'intera comunità di Palmanova.

Nell'articolo del quotidiano locale non si fa riferimento alcuno, peraltro, all'inopportunità di collocare soggetti così "pericolosi" – come detto, ancora oggi due si trovano agli arresti domiciliari mentre il terzo è in carcere - a contatto con persone che hanno effettivamente bisogno dell'aiuto di volontari.

E se non in questo ambito, in quale altro modo avrebbe potuto impiegarli mons. Del Zotto? È anacronistico che sia il nostro parroco a dover giustificare la propria decisione di vedersi quanto meno restituire il mal tolto. Il messaggio che la stampa ha voluto far passare è che Monsignore sia più interessato al denaro che al perdono.

Nulla di più lontano dalla realtà. Egli indubbiamente ha perdonato i ragazzi per la grave azione commessa ai danni suoi e della collettività, ma è suo dovere cercare di restituire alla cittadinanza quello che le è stato sottratto, o quanto meno provarci.

Il perdono è un "dono", è gratuito ed è un gesto nobile o, per meglio dire, è un'apertura nei confronti di colui che ha sbagliato ma anche il pentimento dovrebbe assumere le stesse caratteristiche: deve essere gratuito e, soprattutto, non strumentale né finalizzato.

Nel caso di cui ci stiamo occupando possiamo sicuramente affermare che mons. Del Zotto ha perdonato i tre ragazzi che hanno così malamente agito, ma nessuno di loro ha mostrato o dimostrato di aver compreso veramente il proprio errore, né di voler essere intenzionato a porvi rimedio.

Il patteggiamento della pena – richiesto dagli imputati - si configura come una scelta processuale ma non vi è stato da parte loro un "patteggiamento della coscienza" che possa allo stato trovare accoglimento.

Chiediamo a tutti di riflettere su questa vicenda e di dare ai fatti una loro giusta interpretazione senza distorsioni o ricostruzioni ingiuste e faziose.

avv. Enrica Lucchin

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Vivace l'editoria nella città fortezza

Ben due libri per coloro che vogliono conoscere le vicende

di Silvano Bertossi

Un lavoro didattico di Gianna Osti

Palma chiara e famosa

"Palma chiara e famosa in tutte le parti del mondo" è una frase di un dispaccio del Provveditore generale Marcantonio Memmo, scritta nel 1599 ed è anche il titolo di un volume, il XX, del Circolo comunale di cultura "N. Trevisan". Autrice di questo lavoro, che è stato concepito come opera a carattere didattico e divulgativo, è la professoressa Gianna Osti, presidente del Circolo.

Dai motivi della fondazione della fortezza di Palma all'organizzazione della vita quotidiana delle prime famiglie palmarine è il percorso compiuto da Palma, durante un periodo di quattro secoli, sono descritti con molte informazioni, alcune delle quali anche inedite,

È un libro che si lascia leggere e, anche se è stato concepito per i ragazzi, serve anche a chi si accosta per la prima volta alla conoscenza di Palmanova.

Qualcuno potrebbe dire: un altro libro su Palmanova, era proprio necessario? Certamente, perché ogni volta che qualcuno decide di intraprendere questo cammino nel passato arriva ad una interpretazione personale di fatti ed eventi che hanno contribuito a fare la storia di un luogo, oltre a scoprire piccole curiosità inedite.

Questo libro della professoressa Osti è illustrato dai disegni di Paola Moretti.

Storia e memoria, leggende e verità, fatti e misfatti, mercati e fiere, streghe, maghi e benandati sono descritti amorevolmente da Gianna Osti con semplicità, naturalezza e convinzione.

Tutte le notizie sono state raccolte con la volontà e la determinazione da insegnante che va a fondo delle cose per dare una interpretazione non solo personale.

Un libro da leggere perché la lettura allunga la vita.

Un documentatissimo volume di A. Prelli

Palma e Gradisca in guerra

In apertura della Rievocazione Storica di settembre il professore Vittorio Foramitti ha presentato nella Polveriera Garzoni il libro di Alberto Prelli "Palma e Gradisca in guerra – Soldati e battaglie in Friuli 1615-1618" con tavole a colori di Pietro Compagni, pubblicato dalle "Edizioni del confine".

L'autore ci parla della Guerra del Friuli, o Gradiscana, come viene spesso chiamata. Il lavoro di ricerca negli archivi veneziani, durato diversi anni, indaga un conflitto che coinvolse non solo il territorio friulano, ma l'intera Terra Ferma della Repubblica di Venezia e i possedimenti asburgici.

Mancava un'opera che descrivesse nei dettagli le azioni militari e i luoghi del Friuli in cui effettivamente si svolse il conflitto. Raccogliendo le testimonianze dell'epoca, soprattutto quelle lasciate dai diretti protagonisti, lo storico Alberto Prelli narra la guerra dal basso, ci mostra, attraverso incisioni d'epoca e colorati ritratti, i soldati e i giovani comandanti che qui si fecero le ossa. Basti citare Albrecht von Wallenstein, che sarebbe diventato il comandante supremo dell'esercito imperiale durante la guerra dei Guerra dei Trent'anni (1618-1648), che devastò l'Europa.

Il conflitto narrato da Prelli, con moltissimi particolari, lasciò sconvolto il territorio, soprattutto tra Palma e Gradisca, lungo il corso dell'Isonzo e il Carso. Interi villaggi furono distrutti, più di due terzi del patrimonio bovino andò perso, la mortalità nella popolazione raddoppiò in quei quattro anni di guerra, con la conseguenza di una mancanza di braccia per i lavori dei campi. L'intero Friuli impiegò decenni per rimettersi dalla catastrofe in cui era sprofondato e le finanze delle due potenze coinvolte registrarono uscite pesantissime.

PALMANOVA, CITTÀ UNESCO

Dai patrimoni dell'umanità

Vantaggi, responsabilità e possibili ricadute

A Cividale si è tenuto il primo convegno riservato alle località del Friuli Venezia Giulia riconosciute Patrimonio dell'umanità. Sono Cividale, Aquileia, Palmanova Palù di Livenza e le Dolomiti. Nel corso dell'incontro è stato definito l'obiettivo: puntare alla tutela del patrimonio e alla capacità di metterlo a reddito colmando le carenze dei servizi.

Cinque siti della nostra regione possono essere una risorsa che può avere una ricaduta economica per l'afflusso dei turisti e le iniziative affrontate con fondi privati. Almeno così dovrebbe essere.

Gemellaggio e collaborazione

Palmanova - Corfù

Cominciano ad arrivare i frutti dell'Unesco. È cosi che Kostantinos Nikolouzos, sindaco di Corfù, che era accompagnato dal vicesindaco Andreas Goulis, si è incontrato con il sindaco di Palmanova Martines e la vicesindaco Danielis per elaborare un piano che comprende un gemellaggio e una collaborazione turistica. Tutti sono stati intervistati dal giornalista Luigi Gandi che segue da tempo il progetto europeo "Il golfo di Venezia". All'incontro era presente anche Pietrangelo Petenò, coadiutore scientifico del progetto "Centro architetture Alto Adriatico per le città fortificate". E anche con il Marco Polo System si elaboreranno delle collaborazioni di interesse economico.

Palmanova veste Unesco

Il titolo "Palmanova veste Unesco" a noi piace. Piace perché l'abito fa il monaco, almeno così si diceva un tempo. Prada insegna.

Nel caveau privato del cav. Bruno Dreosso si è parlato di Unesco e di Palmanova. Lo ha fatto il giornalista Silvano Bertossi mettendo in luce che a Palmanova viene offerta un'opportunità per la sua conoscenza e valorizzazione.

Le visite turistiche, soprattutto di gruppi, nella città stellata hanno registrato un aumento. Si vedono delle comitive transitare a piedi lungo i Borghi e soffermarsi in Piazza. L'effetto Unesco sta dando i suoi frutti.

A proposito di visite. Con Unesco potrebbe essere opportuno istituire il Palmabus. Partenza ore 9.30 dalla Piazza, spiegazione conformazione urbanistica, visita al Duomo e al Museo. Poi di seguito giro esterno con visita ai camminamenti sotterranei. Tutto in due ore. Ritorno alle 11.30 per gustare la torta Unesco, già in preparazione da Nonna Pallina. Cento persone di Palmanova sono partite per Bergamo, capofila del progetto Unesco, per partecipare ad un incontro a cui era presente anche il ministro Franceschini.

Buon Natale e Buon Anno Unesco.

S.B.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Per Palmanova auspicata rinascita

di Philippe Daverio

Pio di Brazzà, tramite Franco Finco, ci ha fatto pervenire questo articolo di Philippe Daverio, pubblicato sulla rivista "Il Carabiniere" dell'aprile 2017.

Se un marziano si trovasse a guardare il pianeta Terra con un supercannocchiale vedrebbe apparire ogni giorno, durante la rotazione della palla blu e bianca, una stella posata in cima a quel golfo che forma il mare Adriatico.

Proprio ad una frazione trigonometrica dalle montagne imbiancate. Quella stella a nove punte, con al centro un'ampia piazza esagonale vuota, potrebbe essere confusa con una centrale di lancio di razzi misteriosamente nascosti nelle varie punte della stessa. Il mistero verrebbe chiarito se l'alieno avesse l'opportunità di atterrare dalle parti nostre e di fare un viaggetto nella provincia di Udine per giungere alla cittadina di Palmanova.

Questa è infatti un vero piccolo miracolo dell'urbanistica militare voluta dalla Serenissima Repubblica di Venezia sul finire del XVII secolo, nel 1693. Serviva da baluardo contro le ambizioni territoriali dell'Impero asburgico e fu edificata dall'abilità ingegneristica dei veneziani che aveva preso spunto dalle recenti innovazioni della tecnica difensiva che Sébastien Le Prestre (1633-1707), marchese di Vauban e maresciallo di Francia, aveva diffuso per soddisfare le ambizioni guerriere del Re Sole. A lui si deve la teoria delle edificazioni stellari dove una punta era capace di difendere le due punte vicine con il tiro dei propri cannoni. I veneziani avevano immediatamente imparato la lezione.

Questa nuova architettura difensiva aveva avuto i prototipi nel XVI secolo e ne è buon esempio il Forte Stella dell'Argentario, già costruito dai fiorentini negli anni del ducato di Cosimo I. Nel secolo successivo il sapere toscano giunse in Francia con il matrimonio fra Maria de' Medici e Enrico I. Ma rimanevano pur sempre, questi esempi, solo fortezze e non ancora città interamente fortificate con tanto di acquartieramenti per le truppe, residenze per gli abitanti a servizio di queste truppe e chiese imponenti dove si svolgeva la liturgia degli uni e delle altre. Oggi la chiesa è tuttora in funzione, possiede un bellissimo organo coevo e vanta come possibile progettista il noto Scamozzi; è dedicata alla venezianità, con al centro della facciata il Redentore, affiancato da San Marco patrono di Venezia e della veronese Santa Giustina. Le case attorno sono abitate e i bar funzionano.

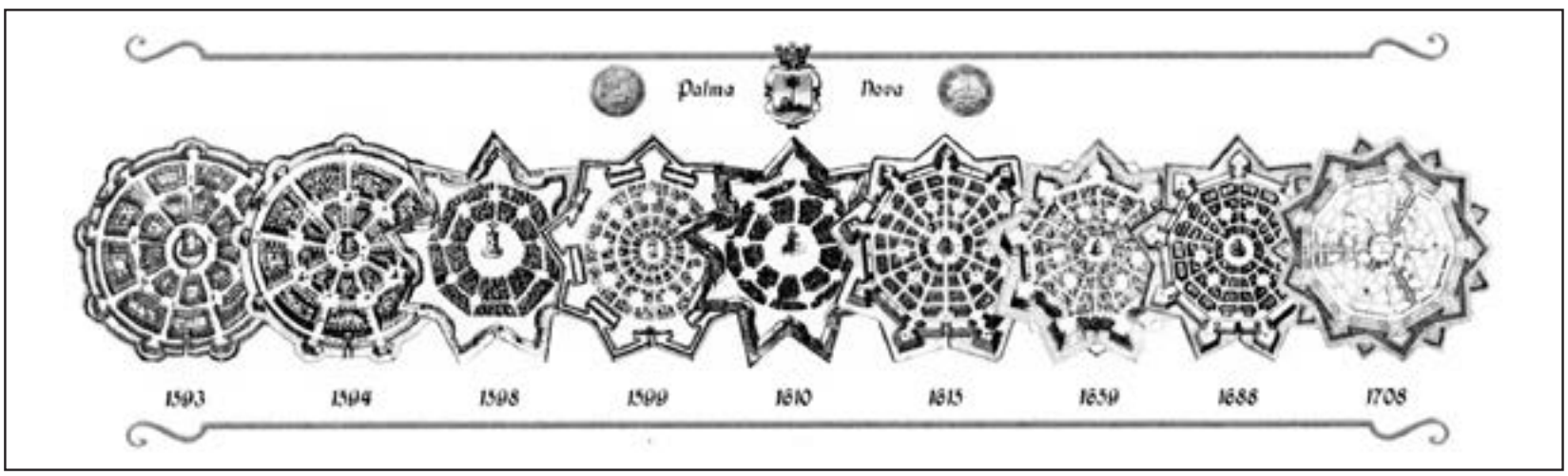
Rimane problematica l'anima della città, la zona militare che conteneva una delle più belle aree di cavalleria della Serenissima prima e dell'Italia Unita poi. Oggi è la base del Reggimento Genova Cavalleria, fondato in Piemonte nel 1683. La cavalleria d'oggi procede con il motore a scoppio o con il diesel.

Il cavallo è stato archiviato e le scuderie ormai cadenti sono in attesa d'un destino. Sarebbe straordinario immaginare un restauro non solo degli edifici ma anche della vita equestre.

In fondo l'equitazione del mondo intero deve molto al capitano di Cavalleria Federico Caprilli, che inventò il modo moderno di stare in sella nel salto degli ostacoli e conquistò il record mondiale di salto nel 1902 superando la barra posta a 2,8 metri. E l'ufficiale dei Carabinieri Raimondo D'Inzeo, assieme al fratello Piero ufficiale di Cavalleria, portarono all'Italia una manciata di medaglie in tutte le Olimpiadi alle quali parteciparono.

Il restauro non è infatti mai solo fisico: assomiglia ai Beni Culturali, che sono fatti di cose e di pratiche umane. Che rinasca la Palmanova equestre, allora, e che sorga una scuola di equitazione aperta anche ai civili. Oggi il cavallo torna ad essere una delle più belle opportunità per una visione ecologica dell'ambiente.

Una serie di piante antiche di Palmanova (Colorcopia)



VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Il senso di comunità

Essere strada… essere piazza

Me lo son chiesta una miriade di volte. In maniera inverosimile ho anche provato a chiedere ai diretti interessati cosa significasse realmente esserlo e loro in maniera quasi sostenuta mi hanno replicato così …

Io mi chiamo STRADA e sono fiera di esserlo… sono una striscia più o meno larga di terreno battuto, lastricato o asfaltato, che serve da comunicazione fra più luoghi, sono considerata un'area di uso pubblico, opportunamente delimitata e per lo più destinata al passaggio e al transito di persone e di veicoli, conduco molti viaggiatori turisti e pellegrini in ogni dove e ne vado fiera.

Io invece sono la PIAZZA. Nella struttura di un centro abitato, sono lo spazio aperto di dimensioni variabili, circondato da edifici, in cui sboccano una o più strade, spesso centro della vita comunitaria della città, del paese, del quartiere… insomma io sono una destinazione ambita dove tutti vogliono arrivare e fermarsi, perché ci si trova bene …sono uno spazio privilegiato, un luogo dell'incontro, dell'amicizia, dello scambio, ma anche scenario di manifestazioni, sede di rivolte, punto di raduno per pacifiche attività, testimonianza di un illustre passato.

La piazza italiana è da sempre il centro dell'intelligenza della comunità. Ci vediamo in piazza, andiamo in piazza, scendiamo in piazza proprio nella piazza affluiscono pensieri e incontri, affari e promesse.

Ho riflettuto parecchio su queste due spiegazioni …

A volte sono come la strada, posso essere piena di sole, oscura o buia, che non mi permette di vedere dove mi sto incamminando. A seconda delle difficoltà che trovo, posso essere strada con discese molto fitte o salite estremamente rapide, o anche insicura e indecisa come quando mi trovo a un incrocio e non so dove andare.

La strada per la nostra destinazione non è sempre diritta. Prendiamo il percorso sbagliato, ci perdiamo, ci voltiamo indietro. Forse non importa su quale strada ci imbarchiamo. Forse quello che conta è che ci si imbarchi per raggiungere qualcosa o qualcuno.

Le strade e i percorsi che si presentano dinnanzi sono costruite sulla base delle scelte

da noi compiute e a seconda dei momenti e dei luoghi in cui abbiamo vissuto, viviamo e vivremo.

Invece mi sento piazza quando son ferma lì, a far passare la vita. Aspettare e aspettare. Stare seduta a guardare tutte le persone che vanno e vengono sulla piazza, sia la gente del luogo, sia i visitatori. La piazza ha qualcosa per tutti. Vecchi e giovani, uomini e donne, ricchi e poveri, italiani e stranieri. Per capirla occorre frequentarla. E per frequentarla, non bisogna avere fretta.

La piazza racconta, ma bisogna lasciargli il tempo di parlare. La piazza è il più antico social network e noi non lo sappiamo. Dal Foro Romano alla piazza moderna, la città ha sempre avuto bisogno di un luogo di convegno, di raccolta, di una "testa" per il suo grande corpo fatto di abitazioni e persone.

In conclusione io mi sento più una strada, sempre in cammino, sempre alla ricerca. Certo mi piacerebbe essere una piazza, non porto in nessun posto perché son già io un luogo. Caratterialmente non ho le qualità per definirmi piazza, preferisco continuare un cammino a volte certo, a volte insicuro che mi permette di accogliere aspetti peculiari della vita e trasformarli giorno dopo giorno in quel che definisco opportunità.

Fossi piazza avrei già giocato tutte le mie carte, significherebbe non sperimentare più, vorrebbe dire sentirsi già arrivati, quel che è fatto è fatto.

Conoscendomi mi piacerebbe avere sempre aperta una nuova speranza chiamata strada che mi conduce con le sue incognite della vita chissà dove, ma che mi fa proseguire in questo viaggio chiamato vita e che terminerà quando sarò pronta per essere PIAZZA alla fine di questo tragitto, portando con me l'insegnamento e la maturità che ho assorbito durante la strada. Auguro a voi tutti felice Natale con la speranza di essere sempre strada buona e giusta.

Barbara Schiff

21-26 agosto 2018

Assisi e San Francesco

Dopo tre pellegrinaggi che hanno avuto come meta la Terra Santa, la Turchia di S. Paolo e, nell'ultimo anno, Fatima e Santiago, la meta che la nostra Forania propone quest'anno sarà tutta italiana: Loreto e Assisi.

Come nelle altre occasioni – dal punto di vista tecnico – ci siamo affidati alla "IOT Viaggi" di Gorizia.

1° Giorno: 21 agosto
PALMANOVA
LORETO - ASSISI

In mattinata riunione dei partecipanti nei luoghi convenuti con il capogruppo e partenza via autostrada per Mestre, Padova, Bologna con arrivo a Loreto città famosa per lo splendido Santuario che conserva, secondo la tradizione, la Casa Nazaretana della Madonna. Di grande interesse risulta anche la Fontana Maggiore, nel centro di Piazza della Madonna. Santa Messa. Al termine, pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, proseguimento per Assisi, per la cena e il pernottamento in albergo.

2° Giorno: 22 agosto
ASSISI

Pensione completa. Al mattino, Santa Messa e visita con guida della famosa cittadina, cittadina che vive raccolta intorno alle magnifiche chiese, testimonianze, ognuna, dell'amore per S. Francesco, S. Chiara e S. Rufino. Nel pomeriggio escursione con minibus all'Eremo delle Carceri, dove si ritirarono S. Francesco e i suoi seguaci per le loro preghiere e meditazioni, e a San Damiano, dove, nell'estate del 1205, S. Francesco, ritiratosi in preghiera, udì parlargli il Crocifisso. Nel 1212 vi si insediò S. Chiara con le sue compagne e nel 1224-25 S. Francesco vi compose il Cantico delle Creature. Rientro in albergo per la cena e il pernottamento.

3° Giorno: 23 agosto
ASSISI - CASCIA

Prima colazione e partenza con guida per Cascia. Santa Messa e visita della cittadina posta sopra uno sperone dominante un'ampia conca della Valle del Corno, nota per essere la patria di Santa Rita, il cui Santuario è frequentata meta di pellegrinaggi. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio rientro ad Assisi per lasciare del tempo libero a disposizione per visite individuali a Santa Maria degli Angeli per stringersi intorno alla Porziuncola ove, nell'ottobre del 1226, il Santo volle morire. Cena e pernottamento in albergo.

4° Giorno: 24 agosto
ASSISI - SPELLO
SPOLETO - TODI

Prima colazione e partenza con guida per Spello, cittadina medievale tra le più affascinanti dell'Umbria. Le pietre rosa degli edifici, le vie perennemente addobbate con piante e fiori coloratissimi, fanno di Spello, un luogo dell'anima. Al termine, continuazione per Spoleto, notevole centro artistico per monumenti romani, medievali e del Rinascimento: prima fiorente Ducato longobardo e poi notevole centro dello Stato Pontificio. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, continuazione per Todi, città ricca di bellissimi Palazzi d'epoca medievale e famosa per il Duomo e la caratteristica Piazza del Popolo. In serata ritorno ad Assisi per la cena e il pernottamento in albergo.

5° Giorno: 25 agosto
ASSISI - PERUGIA

Prima colazione e partenza con guida per un'intera giornata di visita di Perugia, capoluogo dell'Umbria, notevole centro d'arte con monumenti etruschi, medioevali e del Rinascimento Rocca, Palazzo dei Priori, il Nobile Collegio del Cambio con gli affreschi del Perugino, la Fontana Maggiore, l'Arco di Augusto, la Cattedrale, il Pozzo Etrusco, e altro ancora. Pranzo in ristorante. In serata rientro ad Assisi per la cena e il pernottamento in albergo.

6° Giorno: 26 agosto
ASSISI - LA VERNA
PALMANOVA

Dopo la prima colazione, partenza con guida per Gubbio, tra le più caratteristiche dell'Umbria piena di fascino per il suo intatto aspetto medioevale, che ospitò a lungo San Francesco, che vi ammansì, come narra la leggenda, il feroce lupo, e La Verna (Santa Messa). Pranzo e visita del convento situato poco sotto la sommità del monte, famoso per essere il luogo in cui San Francesco d'Assisi avrebbe ricevuto le stigmate il 14 settembre del 1224. Nel pomeriggio proseguimento per il viaggio di rientro con arrivo a Palmanova in serata.

La quota di partecipazione, onnicomprensiva con un minimo di 40 partecipanti in camera doppia, è di € 600,00 e va versata come segue:
€ 150,00 al momento dell'iscrizione entro il 28 febbraio, secondo acconto di € 150,00 entro il 30 maggio, saldo entro il 21 luglio. Iscrizioni e informazioni in canonica (tel. 0432 928337).

SOTTOSELVA • JALMICCO

Perdon dal Rosari a Sottoselva

Si è festeggiato, domenica 15 ottobre, a Sottoselva, il Perdon dal Rosari con una Messa solenne cantata e la processione con la statua della Madonna accompagnata dalla Banda di Palmanova.

Ha poi aperto la mostra mercato dei lavori manuali il cui ricavato è stato devoluto alle missioni delle suore Adoratrici.

Queste feste religiose hanno un grande significato per la comunità.

Classe 1942 di Jalmicco

Una sana competizione

Il Palio dei Borghi

Un paese in festa, non solo per la sagra paesana che ormai definisce l'estate jalmicchese, ma anche per la rinnovata tradizione del palio dei borghi con giochi che hanno coinvolto un po' tutti, dai bambini protagonisti dei giochi paesani, alle famiglie che hanno decorato le proprie case e il proprio borgo con fiocchi, nastri e decori. Jalmicco è stata addobbata e i bimbi sono stati protagonisti dei giochi, tradizione passata praticamente di padre/madre in figlio.

«Abbiamo cercato di mantenere la tradizione quindi abbiamo previsto la corsa con i sacchi, quella con l'uovo nel cucchiaio, la carriola: tutti giochi della tradizione per far riscoprire alle nuove leve giochi a loro sconosciuti che sarebbero andati persi, spiega Francesco Gon. Si sono divertiti parecchio con le mele nella tinozza, il tiro ai barattoli, "bandierina" e rigori. I "grandi" si sono invece impegnati con la gara di briscola, il chiodo nel tronco ecc.»

Un modo per fare gruppo tra le varie borgate e un po' di sana competizione e di senso di appartenenza, riaffiorato tra una maglietta del colore del proprio borgo o un fiocco appeso fuori casa.

Borc di Sôre in verde, di Sot in giallo, Place e Palme in blu e i Cjasalos in rosso: un paese decorato come non mai, nemmeno nei tempi quando i giochi dei bambini erano attesi e sentiti.

«Ha vinto il Borc Place e Palme con un distacco minimo» conclude Francesco, colui che ha voluto far rivivere, nei bambini di oggi, le emozioni dei bambini di un tempo, riuniti per l'occasione e nello spirito di festa. «Abbiamo consegnato il palio, rifatto per l'occasione e i giochi saranno riproposti il prossimo anno» annuncia. Anche il prossimo anno sarà aiutato da un paio di volontari per borgo che via whatsapp o attraverso il tradizionale "campanello" riformeranno le squadre dei giovani, dentro o fuori, per riassegnare il palio. I bambini sono stati felicissimi «e finalmente hanno capito cosa significa Sagre dai Borgs, oltre al bello dello stare assieme con un po' di sana competizione».

Gessica Mattalone

Le foto sono di Luca Paviotti, Greta Gallas

Gestione e manutenzione delle acque di sgrondo

410 mila euro ai corsi d'acqua

Il Consorzio di bonifica Pianura friulana gestirà e la manutenzione delle opere di sgrondo delle acque meteoriche del reticolo idrografico dei comuni di Santa Maria la Longa, Palmanova, San Vito al Torre e Visco utilizzando uno stanziamento regionale di 410 mila euro. Così ha

stabilito la giunta regionale, su proposta dell'assessore all'ambiente Sara Vito.

"Risulta prioritario – ha detto la Vito – assicurare continuità agli interventi di gestione e di manutenzione necessari al ripristino del buon regime idraulico delle acque"

Accesso per i disabili alla chiesa di Jalmicco

Sono stati fatti i lavori per permettere l'accesso alle persone con disabilità alla chiesa di Jalmicco. È un'opera voluta dalla comunità che è stata realizzata in economia grazie alla generosità di alcuni volontari.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

In tutte le stagioni

Il Parco storico dei Bastioni

I Bastioni della Città Fortezza di Palmanova offrono il piacere di varie passeggiate per tutta la famiglia e anche per gli sportivi più appassionati.

Immersi nella Storia e nella Natura, i percorsi guidano alla scoperta dell'affascinante urbanistica militare dei periodi veneziano e napoleonico attraverso gallerie, controporte, ponticelli, baluardi, rivellini, lunette napoleoniche, spianate, falsebraghe.

Presso l'ufficio turistico situato in Borgo Udine 4 è possibile ritirare le cartine turistiche che segnalano i vari percorsi.

A.T.

Anche se disturbato dalla pioggia

Un successo "A.D. 1615 Palma alle armi" con rievocatori anche esteri

Una rielaborazione di Colorcopia.

Un aiuto per i randagi

Sabato 28 ottobre nella Sala della Loggia Gran Guardia in Piazza Grande a Palmanova si è tenuto un evento dal titolo "Un aiuto per i randagi". È stato organizzato un mercatino con creazioni artigianali, offerta libera e il ricavato necessario per le cure mediche dei gatti randagi del territorio.

A.T.

Nel marzo 2018

Saranno sistemati i vecchi portoni e la storica ruota

La pratica per la sistemazione dei due portoni di Porta Udine e della storica ruota, in origine per il sollevamento del ponte levatoio, è iniziata nel marzo 2015. Ora siamo a un buon punto perché si sta provvedendo ai necessari lavori in programma quantificati per una spesa di 98.000 euro, di cui 40.000 grazie ad un contributo concesso dalla Camera di Commercio di Udine e la parte restante a cura dell'amministrazione comunale di Palmanova. Sia le due ante del portone che l'unica ruota delle tre porte sono rappresentativi pezzi importanti che vanno salvaguardati e valorizzati.

R.P.

Un popolo di santi, poeti e… polentoni

La polenta calda, cotta sul posto è sempre una grande attrazione. Già la preparazione di questa pietanza friulana è di per sè un motivo di incontro e di compagnia.

Accanto ovviamente ci deve essere qualcosa all'altezza della regina che è la polenta.

Come dire che i friulani sono un popolo di santi (sic), di poeti (sic) e di polentoni.

Del resto essere definiti "polentoni" non è un'offesa ma il riconoscimento di una tradizione antica che anche oggi ha la sua ragione di esistere.

A.T.

Più teatro più vita

Ricco il calendario della stagione 2017-2018 al Teatro Gustavo Modena di Palmanova iniziata il 18 novembre 2017 con "Odio Amleto" e finirà con il "Concerto di primavera" della Mitteleuropa Orchestra il 7 aprile 2018.

Informazioni:
Ufficio Cultura 0432 922131 cultura@comune-palmanova.ud.it

Cambio di guardia alla Scuola dell'infanzia

Inizio con un saluto caloroso a tutta la Comunità Parrocchiale di Sevegliano Bagnaria e Palmanova.

Mi chiamo Marchiol Chiara, ho 46 anni e da settembre sono la nuova Coordinatrice didattica della Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina" di Sevegliano e "Regina Margherita" di Palmanova, sostituendo suor Valeria che, ligia al voto del suo ordine, si è trasferita con la Comunità delle Suore. Abito a Basiliano dove, felicemente sposata e madre di due figli, Ruben e Sara, partecipo alla vita del paese ricoprendo il ruolo di aiuto catechista. Anche a Basiliano abbiamo tre suore che aiutano attivamente e alacremente sia la comunità che gli asili sul territorio, per questo mi rendo conto con quale dispiacere e rammarico le comunità di Sevegliano e Bagnaria abbiano salutato suor Valeria, suor Marina e suor Angela che hanno trasferito a Palmanova la loro residenza allargando il loro impegno a tutta la nascente "collaborazione pastorale".

Rivolgo un sentito ringraziamento a suor Valeria per avermi cercata e scelta, con l'intenzione di continuare a svolgere il mio compito con la stessa competenza e amore che lei ha dedicato alla Scuola in questi anni.

Sono profondamente convinta che le nostre Scuole dell'Infanzia Paritarie debbano essere il "luogo dei valori", un punto di riferimento per i bambini, le famiglie e le comunità di Sevegliano e Palmanova.

Amo la Scuola dell'Infanzia Paritaria, e sono convinta che debba essere sì luogo di apprendimento e di valorizzazione delle potenzialità di ogni bimbo, ma anche luogo di educazione e formazione integrale e armonica del bambino, accompagnandolo a crescere nella "cultura del cuore", nella speranza del domani, nella fiducia verso Dio e verso gli altri, nella sicurezza ed indipendenza del proprio agire, in linea con il carisma delle nostre Scuole.

A questo sviluppo armonico siamo chiamati a partecipare tutti, famiglie, docenti e l'intera comunità. Non dimentichiamoci che stiamo formando le speranze del domani…

Questo è il mio impegno e quello di tutto il valido e competente personale docente e non docente di Sevegliano e Palmanova.

Chiara Marchiol
Coordinatrice Scuola infanzia

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Già pronto il progetto

All'ex caserma Ederle la stazione delle corriere

Finanziamento e progetto preliminare sono già pronti per la nuova stazione delle autocorriere. Si attende ora il placet della Regione. La stazione sarà ricavata nell'area dell'ex caserma Ederle dove esiste già un parcheggio per le auto. In occasione dei lavori sarà anche effettuato il recupero di una parte dell'antica Strada delle Milizie, l'anello viario a ridosso dei bastioni. Della stazione delle autocorriere è da tempo che se ne parla. **R.P.**

Chi e perché ha ucciso A. Moro

Il 6 novembre, a Palmanova nel teatro Gustavo Modena in Via Dante, il Comune, l'Azienda sanitaria 2 e il Consorzio «Il Mosaico», con l'associazione di promozione sociale «Minoranza creativa», hanno proposto un incontro con l'onorevole Gero Grassi, dal titolo «Chi e perché ha ucciso Aldo Moro», il racconto della vicenda del presidente della Dc rapito e ucciso dalle Brigate Rosse, assieme alla sua scorta. **P.R.**

APPUNTAMENTI 2018

BATTESIMI

Durante il prossimo anno i battesimi verranno amministrati (sempre durante la messa domenicale) nelle seguenti date:

Palmanova: 18 febbraio - Veglia Pasquale (31 marzo) - 3 giugno e 14 ottobre

Jalmicco: 25 febbraio - 10 giugno e 21 ottobre.

CRESIME

Il Vescovo sarà a Palmanova per amministrare la Cresima ai nostri giovani nella sera di sabato 12 maggio e, per il gruppo degli adulti, il giorno di Pentecoste domenica 20 maggio.

S. MESSA DI "PRIMA COMUNIONE"

Domenica 13 maggio sia a Palmanova sia a Jalmicco

PRIMA CONFESSIONE

Domenica 27 maggio (nel pomeriggio nella chiesa di S. Francesco).

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Otto incontri nelle serate di lunedì e giovedì dal 14 maggio al 10 giugno e dal 25 ottobre al 25 novembre.

FORMAZIONE PER GENITORI, EDUCATORI, ANIMATORI

Oltre a quanto viene proposto dalla Diocesi e dall'Oratorio per catechisti e animatori sono programmati 4 incontri nei giovedì 1-8-15- e 22 marzo con lo psicoterapeuta Ernesto Gianoli su tematiche educative in continuità con quanto è stato fatto negli ultimi anni.

RICORDO DEI PATRONI

20 gennaio: S. Sebastiano a Sottoselva

25 aprile: S. Marco a Palmanova. Benedizione delle macchine

8 luglio: SS. Redentore a Palmanova. Innalzamento del Gonfalone sullo stendardo della piazza

22 luglio: S. Maria Maddalena a Jalmicco. "Sagre dai Borcs"

10 agosto: S. Lorenzo a Sottoselva

7 ottobre: S. Giustina a Palmanova. Canto del "Te Deum" nell'anniversario della fondazione della città.

CATECHISTI PALMANOVA - JALMICCO

Con la S. Messa di domenica 29 ottobre si è aperto ufficialmente l'anno catechistico per le nostre comunità. Ai catechisti è stato dato il "mandato" di affiancare i genitori nel compito di trasmettere la fede ai nostri bambini e ragazzi o di sostenere gli adulti che hanno domandato il sacramento del Battesimo per i propri figli o, per se stessi, la Cresima o il matrimonio.
A loro, oltre l'augurio di buon lavoro, va anche il grazie di tutta la comunità.

CLASSE 1ª catechismo un sabato al mese, ore 14.30
CATECHISTA: Cecotti Marco
AIUTO CATECHISTI: Papale Filippo, Boga Giacomo, Cattivelli Letizia, Castellan Chiara, Pantarotto Irene
CATECHISTI GENITORI: Cammuso Clara, Mastrogiovanni Nicandro, Suor Valeria Bassetto

CLASSE 2ª catechismo il sabato, ore 11.00
CATECHISTI: Boscarol Giovanni, Franz Anita, Gon Patrick

CLASSE 3ª catechismo il sabato, ore 11.00
CATECHISTI: Cattivelli Giulia, Gattesco Davide

CLASSE 4ª catechismo il sabato, ore 10.00
CATECHISTI: Sandroni Giulia, Domenghini Andrea, Castellan Carlotta, Del Frate Pierluigi, Turchetti Paola

CLASSE 5ª catechismo il sabato, ore 10.00
CATECHISTI: Cammuso Clara, Gon Thomas

SCUOLA MEDIE catechismo il lunedì, ore 20.00
CATECHISTI: Calabria Giulia, Papa Alessandro, Gattesco Davide, Ciani Sonia, Cattivelli Giulia,

PERCORSO CRESIMA: catechismo il venerdì, ore 20.30
CATECHISTI: Dose Maurizio, Calabria Giulia, Concas Serena, Sandroni Giulia, Boscarol Giovanni

PREPARAZIONE AL BATTESIMO: Paola e Claudio Ganzini
CRESIMA PER ADULTI: Carlo Del Mondo
PERCORSI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO: Cristina e Denis Franz

CATECHISTI JALMICCO

CLASSE 3ª catechismo il sabato, ore 11.30
CATECHISTI: Gon Gigliola, Basello Adina

CLASSE 4ª catechismo il sabato, ore 10.00
CATECHISTI: Maran Francesca, Visintini Ilaria, Basello Adina

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

6. **Lavinia Antonutti**, batt. 25 giugno
7. **Edoardo Burzacchini**, batt. 25 giugno
8. **Chiara Castagna**, batt. 25 giugno
9. **Nicole Stiz**, batt. 23 settembre
10. **Giovanni Pravisani**, batt. 30 settembre
11. **Michael Pauluzzi**, batt. 15 ottobre
12. **Elena Paola Braida**, batt. 15 ottobre

Jalmicco

3. **Marco Cecotti**, batt. 22 ottobre
4. **Noè Zuiani**, batt. 22 ottobre

NUOVI FOCOLARI

6. **Federico Bortolussi e Irene Lenarduzzi**, 16 settembre
7. **Davide Stiz e Derlyn Shirley Lopez**, 23 settembre

Jalmicco

2. **Matteo Virgolin e Giada Dissegna,** 9 settembre
3. **Orlando Richi e Krista Marangoni,** 9 settembre

NELLA CASA DEL PADRE

44. **Rosa Dentesano Calligaris** a.95 †24 settembre
45. **Enzo Cortella** a.95 †24 settembre
47. **Giovanna Petric Orlando Zon** a.96 †21 settembre
48. **Luigi Pastorutti** a.88 †1 ottobre
49. **Romilda Fantino Gabassi** a.93 †1 ottobre
50. **Mario Furlanich** a.78 †22 ottobre
51. **Sereno Lesa** a.97 †4 novembre
52. **Rosa Lesa** a.88 †4 novembre
53. **Anna Maria Spizzamiglio** a.81 †9 novembre
54. **Ines Dal Bello Dal Bello** a.82 †14 novembre
55. **Giovanna Tosoni Ottomeni** a.69 †21 novembre

Offerte

IN MEMORIA DI:

Alda Boscutti Bertoli, il marito e i figli € 150; **Silva Corsi**, la famiglia Pichilli € 30; **Norina Garboni Musco**, famiglia A. Zucchi € 100; **Adolfo Tellini**, i figli € 100; **Mario e Alba De Bernardo**, la famiglia € 50; **Defunti classe 1947**, la classe € 50 **Velda Gorian**, **Rodolfo Miklus e Agostina Podu**, N.N. € 100; **Luigi Pastorutti**, i familiari € 50; **Propri defunti**, Arianna e Lorenzo De Leo € 300; **Propri defunti**, N.N. € 50; **Rosa Dentesano**, famiglia Adriano Calligaris € 100; **Giovanna Orlando Zon**, i figli Gustavo e Lucia € 200; **Romilda Fantino Gabassi**, Mirella e Pierina Di Giusto € 100; **Francesco Paiano**, N.N. € 40; **Romilda Fantini Gabassi**, Anita, Roberto e Rina Gabassi € 150; **Mario Furlanich**, la famiglia € 100; **Propri defunti**, famiglia Annibale Romano e Camilla Bernasconi € 100; **Romilda Fantino**, i figli € 300; **Coetanei scomparsi**, classe 1949 € 100; **Giulia e Rodolfo Ortolan**, i familiari € 40; **Defunti fam. Gasparini-Piani**, N.N. € 100; **Sereno Lesa**, la figlia Lucia € 100; **Maria**, N.N. € 40; **Giacomo e Lucia Candussio**, N.N. € 50; **Anna Maria Spizzamiglio**, il fratello Paolo e famiglia € 300; **Mario e Alba De Bernardo**, la famiglia € 50; **Amos Tellini**, la moglie e i figli € 100; **Fulvio Fabris**, la classe 1957 di Jalmicco € 30

VARIE:

In nome di Maria, le Marie € 150; **Benedizione negozio**, Ottica Epis € 100; **Battesimo Giovanni Pravisani**, i familiari € 50; **Matrimonio Davide Stiz e Shirley Lopez** € 150; **40° di Matrimonio di Graziano e Nicoletta Venturini** € 50; **Pro Duomo:** famiglia Perazzi € 20, Odilla De Lorenzi € 30, Giuliana e Mario in occasione del 45° anniversario di Matrimonio € 50, Giovanni Mastrodonato e Italia Tarantino € 20, associazione Arma Aeronautica € 50, Antonino e Michela € 10, N.N € 15, € 50, € 2.000, € 20

A tu per tu

Una legge speciale

SILVANO BERTOSSI

La storia della fortezza di Palmanova è lunga e travagliata. Ci sono state non poche difficoltà e contrarietà per erigerla, poi per abitarla e poi, in tempi di pace, per mantenere il vasto complesso di fortificazioni: bastioni, lunette, polveriere, ecc.

I bastioni, in questi ultimi cinquant'anni sono stati un vero e proprio problema. I crolli si sono succeduti numerosi nel tempo. Ultimo il crollo del baluardo Grimani. Le pietre di contenimento sono state coperte da metri e metri di terra franata in seguito alle abbondanti piogge. I veneziani non erano degli sprovveduti perché in quei terrapieni avevano creato dei canali di scolo che si sono ostruiti nel tempo. E allora? Di nuovo si fa … viva la proposta che, per mantenere e salvaguardare tutta la cinta con annessi e connessi, occorre una legge speciale. Di questa legge, negli anni Settanta, era stato promotore l'on. Alfeo Mizzau. In seguito ci sono state altre proposte compresa una avanzata dal Msi e quella dell'attuale sindaco Martines, quando era un Provincia. Ma non si è fatto niente. Tutto arenato.

Ora con Palmanova patrimonio dell'umanità potrebbe essere la volta buona. Non ci resta che sperare.

Passeggiate nella storia

L'acquedotto

ALBERTO PRELLI

Gio Maria Calichiopoli nel 1753 dà alle stampe un'*Orazione* per la nomina a Procuratore di S. Marco di Luigi (o Almorò) Pisani. Questi era figlio di Luigi, mentre lo zio Lorenzo era "Senator benemerito per la magnifica costrutta libreria e per il palagio di Strà sì pomposamente fabricato". Calichiopoli traccia la carriera del neo Procuratore. Era stato Podestà a Brescia. Poi, scriveva l'autore, le "doti di giustizia, di carità, di provvidenza da Brescia a Palma vi accompagnarono, quando foste eletto Provveditore Generale. Militare è veramente quel governo, ma la felicità de pacifici tempi ha fatto sì che voi usaste anzi le virtù civili che le guerriere […] Da voi con ogni diligenza si guardavano i confini […] Tutto da voi praticavasi maturamente, per lo che avvenne che ognor tranquilla si visse quella provincia". Con "eccellente virtù la carica luminosa di Generale sostenevate". Avete saputo con la "vostra provvidenza sovvenire ai bisogni ed ai comodi delle milizie e dei terrazani. Imperciocchè gli acquedotti di legno erano dal tempo guasti e corrosi, cosicché l'acqua che per lungo tratto di paese si fa scorrere in Palma mancava all'uso necessario di quella piazza. La fortezza medesima richiedeva un pronto riparo. Due baloardi erano a terra caduti e le mura ancora erano in parte rovinose. Voi, tutto di carità e di amore sfavillando, non più di legno, ma un acquedotto di pietra per decreto del Senato faceste fabricare, sicché durevole, anzi perenne, fosse il vostro beneficio […] Voi inalzaste i baluardi e rimetteste le mura".

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Musina

In dialetto veneto palmarino il salvadanaio si dice *musìna*, in particolare quello tradizionale di terracotta con una fessura per inserire le monete. Dal nome di questo oggetto è nata l'espressione *far musìna* "risparmiare, mettere da parte il denaro, mettere insieme il denaro necessario". Questo termine – nelle varianti *musìna*, *mosìna*, *musèina*, *musìgna* (sempre con la *s* sonora) – ha diffusione panveneta, e si trova dai dialetti istriani fino al veronese, ma si è esteso anche ai dialetti trentini, lombardi ed emiliani orientali, e così pure nel friulano *musìne* e nel cadorino. Il termine è documentato nei testi pavani e veneziani fin dal XVI secolo (Andrea Calmo, *Lettere*, 1547, I 34; Ruzante, *Prima Oratione*, 1551, A 31; Modesto Pini, *La Carovana*, 1573, 4r; Magagnò, *Rime IV*, 1583, 60.6) anche in senso figurato. Citato da Carlo Goldoni nella commedia *Le donne di casa soa* (1755, I 1), dove Siora Betta dice a sior'Anzola: «Fè cussì, cara fia, metè in una musina, co ve levè de leto, do traeri [monete] ogni matina. E co xe in fin de l'anno, tanto averè sunà da comprar dela tela più bela, e a bon marcà. – Anzola: «Ma se vien un bisogno, cara siora Bettina, presto dal dito al fato se rompe la musina.» Probabilmente, prima di denominare il salvadanaio, il termine *musìna* si sarà riferito in origine alla cassetta delle elemosine, come indica l'etimologia: questa parola risale infatti al greco *eleēmosýnē* "compassione, elemosina", conservando qui l'accentazione greca sulla *y*. A differenza del venez. *lemòsina* e friul. *limuèsine* "elemosina" che provengono dalla forma latinizzata *eleēmósyˇna* (attraverso il latino volgare **alemósĭna*) che presenta invece l'accentazione latina sulla *o*. La prima parte della parola si è staccata, perché reinterpretata come articolo determinativo *(e) lemosine > le mosine*.

Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

PALMA

Due eventi nello stesso anno

1932. Nasce l'orologeria Igino Osso

Anno 1932. Nasce il "Palma", voluto e scritto da mons. Merlino. È il primo bollettino parrocchiale della regione. Nel 1932 apre in Borgo Cividale l'oreficeria Osso Igino. Con la riparazione e vendita di orologi si propongono anche alcuni preziosi. Nel 1962 il negozio si trasferisce rimanendo però sempre in Borgo Cividale.

Dal capostipite l'attività passa al figlio Silvano e, attualmente, è gestito dai nipoti Franco e Luca, che sono riusciti a dare un incremento effettuando precise scelte di marchi. Quest'anno la gioielleria Osso ha festeggiato gli 85 anni di storia, da padre in figlio. E lo fa anche proponendo la ristampa del n. 1 del "Palma".

Lunga vita a tutte e due le iniziative.

S. Bert.

SILVANO OSSO
GIOIELLERIA
DAL 1932

Orari Natalizi 2017 • 2018

Confessioni

Nei giorni ed orari di catechismo per i gruppi delle elementari e medie

A PALMANOVA IN DUOMO

Lunedì 18 dicembre: dalle 9.30 alle 11.30
Giovedì 21 dicembre: dalle 16.00 alle 18.00
Venerdì 22 dicembre: dalle 9.30 alle 11.30
e dalle 16.00 alle 18.00
Sabato 23 dicembre: dalle 9.30 alle 11.30
e dalle 15.00 alle 18.00
Domenica 24 dicembre: dalle 14.30 alle 19.00

A SOTTOSELVA

Mercoledì 20 dicembre: dalle 17.30 alle 18.00

Natale nelle residenze per anziani

Venerdì 22 dicembre
Ore 10.00 alla "Ardito Desio" di piazza Garibaldi
Ore 16.00 alla "Ianus" di viale S. Marco

SANTE MESSE NOTTE DI NATALE

Ore 22.00 **S. Messa della Notte** a Jalmicco
Ore 24.00 **S. Messa della Notte** in duomo
A Palmanova non viene celebrata la messa vespertina del 24 dicembre.

Lunedì 25 dicembre - Natale del Signore

Ore 8.30: **S. Messa dell'Aurora** a Palmanova
Ore 9.30: **S. Messa del Giorno** a Sottoselva
Ore 10.30: **S. Messa de Giorno** a Jalmicco
Ore 11.00: **S. Messa del Giorno i**n Duomo a Palmanova
Ore 18.00: **S. Messa vespertina** in Duomo a Palmanova

Martedì 26 dicembre - S. Stefano

S. Messe con orario festivo. Non viene celebrata la **S. Messa** vespertina

Domenica 31 dicembre
Festa della Sacra Famiglia

S. Messe con orario festivo. Il **"Te Deum"** di ringraziamento di fine anno viene cantato alla S. Messa delle 11.00

Lunedì 1 gennaio 2018
Festa della B.V. Madre di Dio

S. Messe con orario festivo

Sabato 6 gennaio - Epifania del Signore

S. Messe con orario festivo

Benedizione dei bambini

A **Jalmicco** alla S. Messa delle 10.30
A **Palmanova** in Duomo alle 14.30

Buon Natale e Sereno 2018